

PUCCINI 100 ANNI

UNA GRANDE MOSTRA PER CELEBRARE IL CENTENARIO DELLA MORTE DI **GIACOMO PUCCINI** E QUELLO DEL DEBUTTO DEL **"NERONE"** DI ARRIGO BOITO, CON CIMELI ORIGINALI MAI ESPOSTI PRIMA, PROVENIENTI DA IMPORTANTI COLLEZIONI PRIVATE.

Curatori:

Gabriele Cresta, Renato Garbasso

Spazio culturale

GIUBILEO INCONTRI

Corso Bramante 58/7, Torino

Apertura al pubblico:

dal 01/12/2024 al
31/03/2025

Ven, Sab, Dom:
dalle 11 alle 17

**Per visitare la mostra
in altre date e orari,
scrivere a:**

giubileoincontri@giubileo.com

**INGRESSO LIBERO
E PARCHEGGIO INTERNO**

Con il Patrocinio del
Comitato Nazionale
per le **Celebrazioni Pucciniane**

PUCCINI
CELEBRATION



Image courtesy of Museo Teatrale alla Scala



CITTA' DI TORINO

Circoscrizione 8

San Salvario - Cavoretto - Borgo Po
Nizza Millefonti - Lingotto - Filadelfia



Partner tecnico



Partner logistico

GIORNO DEL RICORDO

Egea Haffner e la sua valigia, per ricordare

Una toccante cerimonia in Sala Rossa al Comune di Torino ha dato il via alle celebrazioni ufficiali

Elia Puccio

«Dietro la mia foto c'è la tragedia di un intero popolo costretto all'esilio. La mia missione è fare in modo che la nostra storia non venga dimenticata. A volte, neanche a scuola se ne parla».

A ripercorrere la tragedia delle foibe e degli esuli istriani, giuliani e dalmati, è Egea Haffner, 'la bambina con la valigia', che ha tenuto l'orazione ufficiale durante la cerimonia nella Sala Rossa del Comune di Torino, organizzata venerdì, in occasione della Giornata del Ricordo.

«Prendono il via le celebrazioni del Giorno del Ricordo - ha affermato la vicesindaca della Città di Torino, Michela Favaro - con una serie di appuntamenti nella nostra città, momenti di riflessione e approfondimento su una pagina di storia che per troppo tempo non ha ricevuto l'attenzione necessaria».

«È fondamentale - ha evidenziato la vicesindaca - continuare a ricercare e analizzare questi eventi, perché di fronte a diritti negati e concittadini uccisi o costretti all'esilio deve esserci una posizione chiara e condivisa. A Torino molti esuli hanno trovato accoglienza e hanno potuto ricostruire le loro vite. Oggi la nostra responsabilità è anche quella di trasmettere alle nuove generazioni il valore dell'accoglienza che la nostra comunità ha saputo offrire. Voglio porgere un sentito ringraziamento a Egea Haffner, che con la sua presenza ci ha donato una testimonianza preziosa. La sua storia ci aiuta a comprendere meglio il dramma vissuto da migliaia di persone. Anche oggi ci sono tanti bambini e bambine con la valigia e il nostro impegno è di impedire che in futuro altre persone siano costrette ad abbandonare la propria casa per sfuggire a guerre e stermini».

«Perpetuare il ricordo e rinnovare l'impegno a tenere gli occhi sempre aperti per evitare che certe cose si ripetano è qualcosa che ci chiama in causa personalmente, non solo come collettività» - ha ribadito la presidente del Consiglio Comunale di Torino, Maria Grazia Grippo, ricordando che nei giorni scorsi la Città ha dato il via libera all'intitolazione di un'area verde alle vittime della strage di Vergarolla.



La cerimonia nella Sala del Consiglio Comunale

L'assessore della Regione Piemonte all'Emigrazione, Maurizio Mar-

rone, rivendicando che «a Torino possiamo andare orgogliosi di una

storia di integrazione e affetto nei confronti della comunità istriana, giulia-

na e dalmata» - ha quindi voluto sottolineare la volontà di applicare la

EMERGENZA DELINQUENZA

Vandalizzato il quartiere Regio Parco da un blitz degli anarchici

Forza Italia: «Torino con le scelte della Giunta Lo Russo è accerchiata»

Marco Cortese

■ Antagonisti nuovamente in azione hanno preso di mira le attività commerciali nella zona del quartiere Regio Parco di Torino.

Ci sono stati bidoni della spazzatura incendiati, deors vandalizzati e scritte, soprattutto lungo via Modena e le strade limitrofe.

I muri parlano dopo il passaggio del corteo non autorizzato: «No Cpr», «Documenti per tutti», «Gli unici stranieri gli sbirri nei quartieri» e, ancora, «Lo Stato tortura nei Cpr».

Sono stati anche incollati volantini ovunque, con sopra i volti di poliziotti, con la scritta: «Unisciti a noi. Avrai l'opportunità di praticare razzismo di Stato nelle strade. Una tradizione antica come lo Stato».

Durissima la presa di posizione di Forza Italia dopo gli ennesimi episodi di intolleranza verificatisi nel capoluogo piemontese.

«Ogni Amministrazione e ogni Partito politico decide con chi vuole dialogare. L'Amministrazione Lo Russo al governo della Città di Torino ha scelto Askatasuna e i



Roberto Rosso e Marco Fontana

legge regionale sulle case popolari per gli esuli e i loro discendenti.

«Non sarà mai un risarcimento - ha poi dichiarato l'esponente della Giunta Cirio - ma, visto che quegli italiani hanno dovuto portare il peso della sconfitta per tutti i loro connazionali, è importante ogni piccolo gesto per ribadire che è giusto che ogni giorno noi italiani ci sentiamo un po' istriani, giuliani e dalmati».

Anche per il presidente del Comitato Resistenza e Costituzione della Regione Piemonte, Domenico Ravetti, «dobbiamo creare le condizioni perché questi fatti diventino patrimonio comune, perché riguardano la storia di tutti, dell'intera comunità italiana».

risultati si vedono. Troviamo surreale che venga permesso che gli antagonisti, durante un corteo improvvisato contro le riaperture dei Cpr, vandalizzino l'intero quartiere di Regio Parco e che i conti li debba pagare la cittadinanza, i commercianti in primis».

A denunciare la grave situazione in città sono ancora una volta il senatore Roberto Rosso e Marco Fontana, rispettivamente Segretario Provinciale e Cittadino di Forza Italia, dopo le nuove scorribande messe in atto dagli antagonisti nella serata di venerdì scorso.

«Torino - proseguono poi i due politici azzurri - è una città accerchiata dalle scelte del centrosinistra».

«Da un lato - spiegano Roberto Rosso e Marco Fontana - gli agenti di Polizia hanno le mani legate, perché appena intervengono in modo più deciso vengono messi in stato d'accusa dai partiti che compongono la maggioranza di centrosinistra a Torino. Partiti la cui opinione coincide con una delle scritte comparse su vetri e muri dei negozi e case della zona: 'Gli unici stranieri, gli sbirri nei quartieri'».

«Dall'altro lato - proseguono gli azzurri - la legalizzazione del Centro sociale Askatasuna, con le decisioni del Consiglio Comunale, ha creato negli antagonisti un senso di impunità, che sta portando a una recrudescenza di attacchi che non si osservava da anni».

«Non è possibile continuare così - concludono i Segretari di Forza Italia, Roberto Rosso e Marco Fontana - e domandiamo un deciso cambio di direzione al Governo della città, anche grazie al Prefetto, quale rappresentante dello Stato».

TERZA EDIZIONE DEL CONCORSO GIORNALISTICO

Al via il Premio «Paolo Osiride Ferrero»

■ È aperto il bando per la terza edizione del premio giornalistico 'Paolo Osiride Ferrero', un'iniziativa ideata e promossa dalla Cpd (Consulta per le Persone in Difficoltà) di Torino per dare un riconoscimento a chi, nel mondo dell'informazione, si distingue nel sensibilizzare sulle tematiche della disabilità, dell'inclusione sociale e del rispetto di ogni persona.

Due le novità dell'edizione 2025: il 'Premio Speciale per l'Attivismo', destinato a chi si impegna in prima linea per la difesa e la promozione dei diritti delle persone con disabilità, e la sede della cerimonia di premiazione, il 4 dicembre, prevista all'interno del 'DisFestival', organizzato a Torino dalla Cpd con l'obiettivo di «disattivare i pregiudizi».

Sono tre le categorie in concorso: carta stampata, radio e tv, web e social. Per ognuna è previsto un premio in denaro



di duemila euro.

La scadenza per la consegna degli elaborati è fissata alle ore 24 del prossimo 15 settembre.

Il premio è intitolato alla memoria di Paolo Osiride Ferrero, presidente storico della Consulta per le Persone in Difficoltà di Torino.

La giuria del Premio giornalistico è presieduta da Luigi Contu, direttore dell'Ansa, coordinata da Fabrizio Vespa e composta da giornalisti locali e nazionali. Le si affianca un Comitato scientifico formato da personalità del campo culturale, sociale, profit e non profit.

Il concorso si avvale del sostegno e della partnership strategica con Fondazione Crt, nell'ambito del progetto 'Agenda della Disabilità', con la richiesta di patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, della Federazione Nazionale Stampa Italiana, della Città di Torino, della Regione Piemonte, in collaborazione con il Master in Giornalismo 'Giorgio Bocca' dell'Università degli Studi di Torino, l'Associazione Angelo Burzi, Opes aps e la media partnership dell'agenzia di stampa Ansa.

Alberto Bozzalla

Anna Bosco

■ La sanità piemontese continua a eccellere. È stato salvato un ragazzino di 13 anni all'ospedale Molinette di Torino, affetto da una rara malformazione polmonare, grazie a un riuscito intervento di chirurgia robotica all'avanguardia.

Si tratta di una malformazione adenomatoide cistica polmonare (Ccam). È una patologia congenita, dovuta a cause a oggi ignote, cioè una malformazione benigna del polmone con un'alterazione dello sviluppo dei bronchioli terminali, che subiscono una trasformazione cistica fino a portare a una completa alterazione del parenchima polmonare.

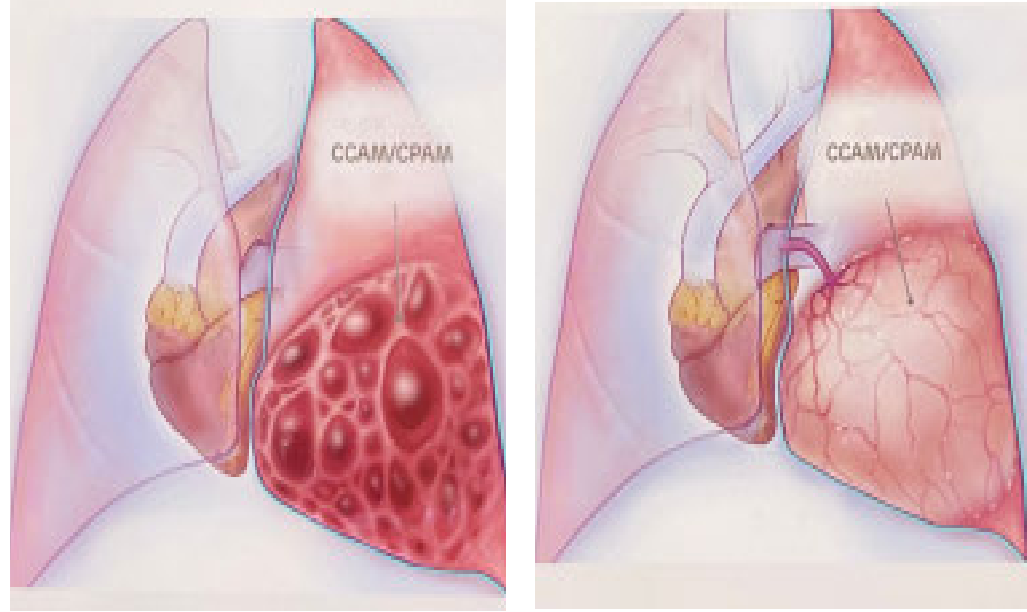
Nei primi anni di vita il paziente ha subito ricorrenti ricoveri per polmoniti e bronchiti, considerata la maggiore suscettibilità dovuta alla malformazione di cui era affetto. Durante l'ultimo ricovero all'ospedale di Mondovì (Cuneo), a seguito dell'ennesima polmonite invalidante, i genitori e il figlio hanno preso la coraggiosa decisione di optare per un intervento chirurgico risolutivo.

Trasferito prima nel reparto di Chirurgia pediatrica dell'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino e poi nel reparto di Chirurgia toracica dell'ospedale Molinette della Città della Salute e della Scienza di Torino, il

CHIRURGIA ROBOTICA

Tredicenne salvato all'ospedale Molinette

Il ragazzo, affetto da una rara malformazione polmonare, guarito con un'operazione eccezionale



Il paziente era affetto da una malformazione adenomatoide cistica polmonare (Ccam)

ragazzo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico di lobectomia inferiore destra per via robotica.

L'equipe multidisciplinare era composta dal professor Enrico Ruffini (Direttore della Chirurgia toracica universitaria dell'ospedale Molinette di Torino) e dai dottori Paraskevas Lybèris, Francesco Guerrera e Angelo

Zocco, coadiuvata dai chirurghi pediatrici dell'ospedale Regina infantile Margherita dottori Fabrizio Gennari (Direttore della Chirurgia pediatrica del Regina Margherita) e Riccardo Guanà.

Di fondamentale importanza è stata la presenza in sala operatoria del dottor Alessandro Buttiglieri dell'Anestesia

e Rianimazione universitaria dell'ospedale Molinette, diretta dal professor Luca Brazzi.

È stato un intervento molto complicato, della durata di circa sette ore. Il polmone, a causa della malformazione e delle pregresse polmoniti, era tutto adeso alla parete del torace. La sua normale anatomia era infatti completamente alterata, tale

da rendere ciascun passaggio chirurgico estremamente preciso e scrupoloso.

Anche questa volta la tecnica robotica, in dotazione all'ospedale Molinette di Torino, ha permesso la fattibilità di un intervento così complicato e delicato.

«È stato asportato solo il lobo malformato - spiega il dottor Paraskevas Lybèris - quindi senza arrecare danni al resto del polmone, in modo tale da non creare delle invalidità nel futuro e garantire un'ottima qualità di vita del ragazzo».

La prima parte del post operatorio si è svolta all'interno della Rianimazione ospedaliera dello stesso ospedale Molinette, mentre a seguire, dopo un'iniziale degenza nel reparto di Chirurgia toracica delle Molinette, il paziente è stato trasferito all'ospedale Regina Margherita, coordinato dal Dipartimento di Patologia e Cura del Bambino, diretto dalla professoressa Franca Fagioli. E poco dopo è stato dimesso a



domicilio.

«Ancora una volta un caso che dimostra le eccellenze della Città della Salute di Torino. L'intervento è stato il risultato di un grande lavoro di squadra» - dichiara la Direzione aziendale della Città della Salute di Torino.

«Fare rete e condividere competenze e professionalità deve essere al centro della sanità piemontese - sottolinea con soddisfazione Federico Riboldi, assessore alla Sanità della Regione Piemonte - e la storia del ragazzo tredicenne conferma, ancora una volta, l'efficacia di questo approccio. La buona riuscita dell'intervento è anche la dimostrazione dell'eccellenza che l'Aou Città della Salute e della Scienza di Torino rappresenta per la nostra Regione e di come sia un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale».

CARNEVALE VALE STORICO DI SANTHIÀ

PROGRAMMA EDIZIONE 2025



GIOVEDÌ
27/02 ore 20.30

GIÒBIA GRASS
TÜCC AN MASCHERA ANDUMA A SPASS

DOMENICA
02/03 ore 14.30

PRIMO CORSO MASCHERATO

LUNEDÌ
03/03 ore 12.00

COLOSSALE FAGIUOLATA

ore 20.45

SECONDO CORSO MASCHERATO IN NOTTURNA

MARTEDÌ
04/03 ore 14.30

TERZO CORSO MASCHERATO
E PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI

DA VENERDÌ 28/02 A MARTEDÌ 04/03
CARVÈ FOOD VILLAGE
STREET FOOD BY BE DIFFERENT

DA GIOVEDÌ 27/02 A LUNEDÌ 03/03
SERATE DANZANTI
PRESSO IL PALACARVÈ

Info e contatti:

info@prolocosanthia.it

www.carnevalestoricosanthia.com

www.prolocosanthia.it

tel. 339 564 6261

Carnevale Storico di Santhià



con il patrocinio di

l'Editoriale

Ecclesiastici e massoni per unire la nuova Italia

segue dalla prima

(...) Per venire in chiaro giova vedere quale cognizione dell'Italia avesse la maggior parte degli abitanti del Regno e quali enormi progressi la coscienza nazionale realizzò in brevissimo tempo, grazie a una pattuglia di scrittori, anche senza direttive di un "Governo dell'Ordine", che esisteva solo nelle ambizioni di chi aspirava a impadronirsi (fu il caso di Ludovico Frapolli) e nelle visioni arcaiche dei clericali integralisti, che lo dipingevano come "sinagoga di Satana". Nel 1861 che cosa davvero gli italiani sapevano dell'Italia? Alcuni ne parlavano moltissimo e con fervore, ma di seconda mano, sulla base di reminiscenze e racconti. Pochissimi ne avevano cognizione diretta. Valeva anche per Camillo Cavour, che conosceva Svizzera, Belgio, un po' di Inghilterra, Parigi e dintorni ma niente della "Francia profonda" e non mise mai piede a Venezia o a Ravenna, né mai si spinse a sud di Firenze, ove andò solo una volta di fuggita, dopo la sua annessione, vi litigò con Vittorio Emanuele II e se ne tornò a Torino. Cavour visitò Roma capitale d'Italia senz'averla mai visitata, a differenza di Massimo d'Azeglio che l'aveva vissuta e rimase scettico sulla sua potenzialità di guida morale dei popoli d'Italia. Mazzini la vide con la fantasia del profeta più che con gli occhi. Nel 1849 vi arrivò dopo la proclamazione della Repubblica, proposta da Carlo Luciano Bonaparte, principe di Canino, e di Giuseppe Garibaldi. Ne rimase ammaliato e deluso. Non volle rivederla mentre vi transitava sotto scorta nel verso Pisa ove morì il 10 marzo 1872. Gioberti vi andò, ad audiendum verbum, dopo aver fantasticato sulle origini pelagiche degli "italiani". Altrettanto vale per centinaia di patrioti che s'immolarono per l'Italia senza conoscerne la realtà effettiva. Le loro gesta sono nobili, ma lasciarono in eredità l'obbligo di far coincidere il nome con i fatti, lo spirito con la carne: un passaggio né facile, né immediato. L'Italia era una pietra grezza. Ma chi aveva martelletto e scalpello per dirozzarla?

ALLA RICERCA DEGLI ANTENATI...

A percorrere l'Italia da un capo all'altro furono due Uomini diversi e nondimeno simili: Garibaldi e Vittorio Emanuele II. Il loro incontro a Patenora Catena, presso Teano (ottobre 1860), sintetizza bene come, per liberarla o conquistarla o almeno per farsene un'idea, occorreva percorrere l'Italia a piedi, a cavallo, in carrozza, attraversandola con guide non sempre affidabili.

La stragrande maggioranza degli abitanti del Paese conosceva appena i fatti della propria magra esistenza, anche perché non sapeva né leggere né scrivere e se anche era alfabetata aveva altro di cui occuparsi. I due libri oggi citati quali capolavori letterari del patriottismo, Pinocchio di Collodi e Cuore di De Amicis, non sono del 1859-1861 ma degli Anni Ottanta, cioè vent'anni dopo lo sbarco di Garibaldi a Marsala e l'unificazione. Essi furono scritti per la scuola elementare obbligatoria e gratuita, la legge voluta dal massone Michele

Coppino, che è del 1877: una speranza, un programma, non ancora realtà. Il censimento del 1881 fotografò l'analfabetismo perdurante in troppe regioni, soprattutto del Mezzogiorno.

Sull'unificazione affrettata del 1861 gravarono secoli di arretratezza e sottosviluppo, di guerre esterne e interne, e altri innumerevoli guai. All'avvento del regno, l'Italia era un'"espressione geografica", come si dice sia stata definita dal cancelliere dell'impero d'Austria, Clemens von Metternich, un illuminista conservatore. Conosceva e apprezzava l'Italia, la sua cultura, la sua storia. Disse quanto ogni persona colta del tempo suo pensava dopo aver veduto gli italiani dilaniarsi nelle guerre civili del 1798-1800 e poi chinarsi a Napoleone I e alla Restaurazione. L'Italia non era e non sarebbe stata un "Paese" sino a quando una sua parte rappresentativa non ne avesse preso coscienza.

Purtroppo l'idea di Italia troppo a lungo fu falsata da letterati e sedicenti poeti, che adattarono ai tempi nuovi il formulario del Cinque-Seicento. Veniva celebrata come giardino d'Europa. Invece aveva, come ha, climi differenti, miti in alcune regioni ma asperissimi in altre. Il Mezzogiorno continuò a essere presentato con la formula di Goethe, la terra "dove fioriscono i limoni": una "cartolina" che non dava da vivere. Quelle etichette fecero danni. Chi la visitava scopriva una realtà del tutto diversa dalle descrizioni di chi l'aveva raccontata solo passando dall'uno all'altro palazzo di notabili o esplorandone posti e postriboli e rimaneva sconcertato e deluso dinanzi ai fatti: il "sentimento" evocato da Giuseppe Cesare Abba nelle Noterelle di uno dei Mille.

L'Italia aveva un'agricoltura arretrata e mancava di risorse naturali. Aveva un territorio infelice, bonificato con secoli di lavoro durissimo, strappato all'inclemenza dei climi con opere ingegnose di idraulica agraria, di adattamento dei fianchi impervi di colli e monti per coltivarvi alberi da frutto, ulivi e viti: una lotta faticosa insegnata dal poeta latino che esortò a piantare alberi che goveranno alla generazione seguente. Malgrado secoli di sacrifici, nel 1861 gran parte del territorio rimaneva incolto e inospite. Valeva per vaste plaghe del Piemonte, acquitrinose, paludose, infette; per la "bassa padana" e il delta del Po, per la dorsale appenninica, le paludi pontine, tanta parte delle Puglie e della Sicilia, che stavano meglio di Basilicata e Abruzzi. Giovanni Giolitti, che nel giardino di casa, a Cavour, puliva di persona i tronchi degli alberi col guantone di ferro, saliva sulla Rocca per contemplare la bonifica della plaga intrapresa dai monaci cistercensi ottocento e più anni prima.

La prima seria ricognizione dell'Italia venne avviata dall'Istituto Geografico Militare di Firenze nel 1878. Esso studiò palmo a palmo il Paese e lo riprodotte in carte vitali per la sua difesa, perché il governo di Roma non aveva né alleati né amici. Tanta cautela aveva una ragione. Solo nel 1882 Roma sottoscrisse un patto difensivo con Vienna e Berlino. Era difficile coniugare quel

presente con la storia che scolari e studenti leggevano nei sussidiari o sentivano narrare in tante cerimonie. Come credersi alleati di chi aveva incarcerato Pellico, impiccato don Enrico Napoleone Tazzoli (previa dolorosa "sconsacrazione"), combattuto la Lega Lombarda, arso vivo Arnaldo da Brescia per far piacere a un papa, compiuto il sacco di Roma del 1527 per costringere Pio VII a subire la riforma protestante e via continuando? Al tempo stesso era impossibile pretendere che i giovani italiani smaniassero per la Francia che da Carlo Magno a Napoleone l'aveva invasa e devastata per secoli. Il nome di Napoleone III suonava sinistro per il sanguinoso annientamento della Repubblica Romana nel 1849, della spedizione garibaldina a Mentana (1867) e per la protezione accordata a Francesco II di Borbone dopo la sua fuga da Gaeta alla volta di Roma, che continuò a considerarlo re.

La politica estera e, conseguentemente, quella militare pesarono sull'immagine che l'Italia poteva e doveva darsi di sé. Perciò divenne necessario proporre almeno la descrizione geografica e il profilo della sua storia e del suo patrimonio artistico. V'era un motivo. Per molti decenni dopo l'avvento del Regno tanta parte degli italiani visse stanziale. Le mete erano i santuari due passi da casa, visitati una o due volte l'anno coniugando fede e colazioni campestri. Statistiche e memorialistica dicono che gli abitanti delle città passarono la vita nel quartiere ove erano nati, ignorando gli stessi concittadini. A modo loro, le gare tra le contrade erano un fattore di conoscenza reciproca, ma valeva per alcune città (il caso più famoso è Siena), non per la generalità dei regnicoli, che vivevano in piccoli borghi ai margini della storia: lontani dalle scorriere ma anche dai "progressi".

GIORNALISTI E DIVULGATORI

Ruolo unificante svolsero giornali e riviste. I quotidiani non potevano vivere dei lettori di poche vie. Dovevano ampliare la distribuzione dalla tipografia alla città, ai comuni vicini, all'intero collegio elettorale, a una provincia, a una regione. L'Ottocento finì senza che si fossero affermati quotidiani davvero nazionali. Vi erano giornali politici influenti (La Gazzetta del Popolo e La Gazzetta piemontese, che poi divenne la Stampa, a Torino, Il Secolo e il Corriere della sera a Milano, il Roma a Napoli, l'Ora a Palermo, il glorioso Corriere Mercuriale a Genova e altri quotidiani o fogli di provincia, come la Gazzetta di Parma e poi quella di Mantova) ma nessuno di essi raggiungeva l'intero territorio nazionale. Però parlavano al cuore della nazione, al Parlamento, ai vertici delle amministrazioni provinciali e dei comuni di grandi dimensioni, alimentavano il dibattito. Giornalisti e pubblicisti furono pionieri e protagonisti dell'identità nazionale, che ebbe due piani di costruzione: quello degli studiosi e quello di ricercatori-divulgatori. Non furono conflittuali ma complementari. Ognuno svolse il proprio ruolo, con pregi e difetti, ma con una meta fissa: l'Italia.

Tra i molti esempi possibili tre sem-

brano paradigmatici.

Il primo è Gustavo Strafforello (Porto Maurizio, 1820-1903). Giornalista ed erudito dalla penna brillante, lavorò per l'editore Pompa di Torino, in prima linea nella pubblicazione di enciclopedie popolari, che ebbero per modello opere straniere. Strafforello tradusse molto dal tedesco e dall'inglese e collaborò anche al Brockhaus's Conversation-Lexikon. Per un'Italia che aveva fretta di crescere inizialmente rinunciò a scrivere opere proprie. Si prodigò invece per far conoscere i classici del pensiero straniero contemporaneo e accelerare l'uropeizzazione degli italiani. Nel 1865 tradusse Self-Help di H. Smiles con il titolo subito famoso Chi si aiuta, il Ciel l'aiuta: vero e proprio breviario della Terza Italia. Strafforello non badò alla qualità letteraria dell'opera, ma alla sua efficacia pratica. L'Italia doveva rimboccarsi le maniche. Il pragmatismo di Smiles fu terreno di confronto con gli scrittori cattolici ispirati da don Giovanni Bosco, impegnati a loro volta a formare per la vita. All'epoca nessuno pensò che Strafforello complottasse contro l'integrità morale degli italiani solo perché era anche massone, come ricorda Filippo Bruno in "La Rivera dei framassoni", di prossima riedizione. Il progresso era lo statuto di tutti gli europei, incluse le istituzioni culturali dei pontefici, incrementate da Pio IX e dai suoi successori. La Specola Vaticana diretta dal napoletano don Francesco Denza ne fu modello di prestigio universale.

Quando fu abbastanza sicuro di sé, Strafforello pubblicò una cascata di opere, impastate di enunciazioni, esempi, aneddoti. Ebbero immediato e durevole successo la Storia popolare del progresso (1871), Gli eroi del lavoro (1872) sino a Le battaglie per la vita (1902) che fu il suo congedo. La sua opera promosse pragmatismo e positivismismo senza pretese filosofiche né rigidità ideologica. Echeggiava lo spirito del tempo e concorreva a suscitarlo, in un circolo virtuoso tra autore e lettori. Si cimentò anche in opere di maggior polso come La sapienza nel mondo e Il dizionario universale di geografia, storia e biografia. All'Italia dedicò un'opera che fu insieme di affetto e di orgoglio, La Patria. Pubblicata a dispendio dalla Utet di Torino, fece conoscere non solo la geografia ma anche storia, eroi eponimi, attualità economica, imprenditoriale, commerciale, il tutto corredato da carte, piante topografiche, ritratti, monumenti e vedute: un capolavoro. L'"Illustrazione Italiana" era la televisione dell'epoca per ambienti e professionisti. "La Patria", divulgata a dispense dal prezzo modesto, raggiunse molti altri. Nessuno dei due volle il primato. Competevano a chi meglio faceva per un obiettivo comune. Non duello, ma sinergia. Per l'Italia.

Altrettanto incisiva fu l'opera di Antonio Stoppani (Lecco, 1824-Milano 1891), presbitero e scienziato di fama mondiale. Fervido ammiratore di Manzoni e di Gioberti, nel 1848, quando ancora era seminarista, da chierico Stoppani aiutò i milanesi nelle Cinque giornate contro gli occupanti. Dopo l'ordinazione sacerdotale si dedicò a stu-

Don Antonio Stoppani, volontario durante la Terza guerra per l'indipendenza (1866). Rievocato lo scorso 2024, bicentenario della sua nascita, dalle 9.30 alle 12.30 di venerdì 14 febbraio 2025, al Museo Naturale di Storia naturale di Milano (C.so Venezia, 55), don Antonio

Stoppani viene approfondito alla luce degli archivi in un incontro



moderato da Suor Benedetta Lisci, del benemerito Centro Internazionale di studi rosminiani (Stresa). Molto attese sono le relazioni di padre Ludovico Maria Gadaleta ("Stoppani, Albertario e la questione rosminiana"), al quale si devono volumi fondamentali dell'Opera Omnia rosminiana, e dell'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini, su "Un prete scienziato, perché la fede cerca e promuove la scienza": un titolo che è tutto un programma nell'anno del Giubileo fondato sulla "speranza" della "pace in terra per gli uomini di buona volontà".

di di paleontologia e glaciologia. Nel 1857 dimostrò per primo l'unità delle Alpi lombardo-svizzere. Fu tra i fondatori dell'Istituto geologico del Regno e concorse alla redazione della carta geologica dell'Italia, importante anche per la vulcanologia e lo studio dei terremoti. Apprezzato da Quintino Sella, fu il primo presidente del Club Alpino Italiano a Milano. La sua opera principale fu e rimane Il Bel Paese, pubblicato nel 1875 e subito di immensa fortuna. Don Stoppani non entrò in dispute teologiche. Parlò dell'Italia, delle sue bellezze naturali e ne esaltò il Creatore. Per lui, come per altri ecclesiastici lungimiranti, come Carlo Passaglia e Luigi Tosti, l'unificazione era un fatto compiuto. Bisognava guardare avanti: alla pace e alla fratellanza operosa. Istruì ed educò senza alzare la voce. Scienza e fede non erano affatto contrastanti, come non lo erano la Nuova Italia e la libertà di religione. Ammiratore dell'abate Antonio Rosmini, nel 1876 si candidò, senza fortuna, alla Camera dei deputati. Alcune sue pubblicazioni finirono nell'Indice delle opere proibite dalla Chiesa. Già a suo tempo preoccupato dal ritirarsi dei ghiacciai e dalla contaminazione delle acque (ne parlò anche con Umberto I e la Regina Margherita) lasciò fare al tempo, che è galantuomo. Altrettanto efficace di quella di Strafforello e di don Stoppani fu l'opera divulgativa di Mauro Macchi (Milano, 1818-Roma, 1880). Discepolo di Carlo Cattaneo e collaboratore del "Politecnico", anch'egli prese parte alle Cinque Giornate milanesi del Quarantotto e concorse alla redazione dell'Archivio triennale delle cose d'Italia di Cattaneo. Espulso dal Canton Ticino, ove si era rifugiato, migrò nel regno di Sardegna, voltò le spalle a Mazzini dopo il fallimento della rovinosa cospirazione del febbraio 1853 e si dedicò a organizzare le società operaie di mutuo soccorso. Massone, Mauro Macchi collaborò alla promozione del "Libero Pensiero" con don Giuseppe Bonavino, che lasciò l'abito, prese nome di Ausonio Franchi, si fece iniziare in loggia e assunse la guida del Rito Simbolico Italiano. Poi tornò in religione. Garibaldino, Macchi fu vicepresidente della Lega per la pace

e la libertà nel 1867 adunata a Ginevra, ove il Generale predicò la pace universale, ma tra popoli liberi dalla tirannide. Poche settimane dopo il settantenne Garibaldi non esitò a salire a cavallo per liberare Roma dal potere temporale di Pio IX.

L'opera più durevole di Macchi fu l'Almanacco storico d'Italia pubblicato dal 1868: un'opera vastissima. La scrisse da solo, a lume di candela, tra mille difficoltà. Era il suo modo di credere nella Patria. I maggiori studiosi di statistica lo vollero al proprio fianco: Leone Carpi, Angelo Messedaglia, Cesare Correnti, tutti massoni o amici di massoni o comunque fautori di quell'"idea di Italia" che talvolta nelle logge era motivo di contesa ma venne condivisa dai patrioti. Per lui storia e statistica non erano erudizione, né arida informazione: costituivano le basi per la ricognizione del passato e additavano la via del futuro, lo Stellone d'Italia che ciascuno era ed è libero di interpretare a proprio modo. Nel 1879 venne nominato senatore: rango presagito anche per don Stoppani. Fu tra i segnali della serena pacificazione della Terza Italia, il Bel Paese ove i sapienti erano uniti come nella "Scuola di Atene" di Raffaello Sanzio.

A fare l'Italia concorsero cospirazioni e battaglie, ma altrettanto fecero studiosi che si dedicarono al giornalismo e alla divulgazione ed ebbero spiccata sensibilità per la letteratura e la lingua popolare, incluse le lingue regionali. Fu il caso di Macchi come di Costantino Nigra, solitamente ricordato quale incaricato d'affari e ambasciatore a Parigi; di Felice Govean, autore di romanzi storici e fondatore della "Gazzetta del Popolo" di Torino; e di Luigi Pietracqua, il cui nome non figura nella maggior parte delle recenti storie della massoneria italiana. Eppure ne fu alto dignitario ed ebbe la genialità di scrivere romanzi popolari in piemontese proprio quando la costruzione della Nuova Italia costrinse Vittorio Emanuele II a trasferire la capitale da Torino a Firenze e a Roma.

Tutti insieme, scrittori, divulgatori e giornalisti, molti ecclesiastici e massoni, furono anch'essi "padri della Patria".

Aldo A. Mola

UNO STRUMENTO CHE APRE LE PORTE A DIAGNOSTICA E SCOPERTE

Genoa Instruments ha cambiato il mondo del microscopio ottico

La startup dell'Iit ha appena chiuso un round di investimento da 1 milione di euro guidato da Deep Ocean Capital Sgr Spa



Sopra il team del Genoa Instruments, sotto la squadra del DBV Deep Blue Ventures

«Il nostro obiettivo è democratizzare l'accesso all'imaging a super risoluzione rendendolo accessibile e facile da usare per tutti»

Genova capitale della rivoluzione della microscopia ottica a super risoluzione grazie a Genoa Instruments, startup gemmata dall'Istituto Italiano di Tecnologia. L'Iit, infatti, continua a formare e sfornare talenti che creano realtà imprenditoriali che stanno facendo la storia dell'high tech in Europa e nel mondo. Come Genoa Instruments, che ha appena chiuso un round di investimento da un milione di euro guidato da Deep Ocean Capital Sgr Spa attraverso Deep Blue Ventures (DBV), il fondo Deep Tech di Venture Capital nato per sostenere le startup, spin-off e più in generale le iniziative di innovazione nell'ambito aerospaziale e nei settori della salute e della sostenibilità. Il funding da 1 milione di euro è stato completato grazie a un investimento di 800mila euro da parte di DBV a cui si sono aggiunti 200mila euro sottoscritti da una cordata di imprenditori e investitori locali.

L'ingresso di Deep Blue Ventures rafforza ulteriormente la strategia di crescita dell'azienda, che mira ad ampliare la presenza sul mercato e a portare la propria tecnologia nei migliori centri di ricerca a livello mondiale, affermandosi come player di rilievo anche su scala internazionale. Genoa Instruments, fondata da un team di ricercatori dell'Istituto Italiano di Tecnologia con 20 anni di esperienza nelle tecnologie di imaging, sta rivoluzionando la microscopia ottica con il suo prodotto di punta, «Prism - Photon-Resolved Image Scanning Microscope». Si tratta di un innovativo microscopio ottico che integra in modo unico la super-risoluzione spaziale e temporale per l'imaging strutturale e funzionale di campioni viventi con dettagli senza precedenti. Inoltre si integra perfettamente con i sistemi di microscopia esistenti, riducendo significativamente i costi e la complessità. L'obiettivo di Genoa Instruments è rendere più facile l'accesso alla microscopia a super-risoluzione, consentendo ai gruppi di ricerca e più in generale agli operatori nel settore della sanità di ogni dimensione e budget di accedere a strumenti a supporto di scoperte scientifiche potenzialmente rivoluzionarie. La raccolta permetterà alla startup di acquisire nuove risorse nell'area vendite per ampliare a platea di clienti esistente, accelerare lo sviluppo di nuove versioni del prodotto Prism e finalizzare la realizzazione di brevetti per consolidare il proprio vantaggio competitivo nel mercato della microscopia ottica avanzata in campo clinico, farmacologico e della medicina preventiva.

Oggi la startup ha sede presso «H4E», l'Hub for Entrepreneurship, incubatore tecnologico dell'Istituto Italiano di

Tecnologia, un ambiente dedicato al trasferimento tecnologico e alla creazione di imprese innovative, dove ricerca e imprenditorialità convergono per generare soluzioni all'avanguardia. «Siamo entusiasti di sostenere Genoa Instruments nel suo percorso di crescita. La sua tecnologia all'avanguardia nella microscopia a super-risoluzione rappresenta un cambiamento radicale nel

campo della ricerca biomedica e sanitaria, oltre che una soddisfazione per l'Italia che finalmente si riappropria di una eccellenza tecnologica riconosciuta fin dai tempi di Galileo Galilei, uno dei padri della microscopia. Di fatto, pur essendo l'Italia il luogo delle scoperte scientifiche galileiane, nel tempo ha perso la capacità di creare un prodotto proprio e unico in questo settore. Con Genoa In-

struments abbiamo la possibilità di ritornare ad essere al centro della scena industriale Europea di avanguardia in un settore strategico per la ricerca scientifica e l'industria farmaceutica globale», dichiara Emilia Garito, chairman e co-founder di Deep Ocean Capital Sgr Spa. «Inoltre - prosegue - Genoa Instruments ha già dimostrato di essere un operatore riconosciuto da importanti player

internazionali con cui collabora, da Nikon a Leica e Zeiss e la sua vision è perfettamente in linea con la nostra missione, ovvero quella di individuare e supportare le micro imprese che hanno il potenziale di creare innovazione competitiva nei settori deeptech di importanza strategica per il rafforzamento dell'industria tecnologica italiana e della sua filiera produttiva». Simonluca Piazza,

ceo e founder di Genoa Instruments delinea le prospettive dopo l'importante investimento. «Con il supporto di Deep Ocean Capital e dei nuovi investitori - spiega - siamo pronti ad attrarre nuovi talenti chiave, potenziare le nostre capacità di ricerca e sviluppo e accelerare il lancio dei nostri prodotti, rendendo le nostre soluzioni disponibili a una gamma più ampia di ricercatori e professionisti in tutto il mondo. Siamo entusiasti delle opportunità che ci attendono e determinati a trasformare il mercato dell'imaging a super-risoluzione». «La tecnologia di imaging sviluppata da Genoa Instruments è rivoluzionaria - continua Marco Castello, cto e founder di Genoa Instruments - come dimostrato dalla crescente attenzione alle nostre tecniche di imaging nelle principali conferenze internazionali di settore. Democratizzando l'accesso alla microscopia a super-risoluzione, permettiamo ai ricercatori di ogni livello e budget di dotarsi della migliore tecnologia di imaging disponibile, favorendo così scoperte scientifiche potenzialmente rivoluzionarie». «Le startup nate all'interno dell'Istituto Italiano di Tecnologia rappresentano un ponte tra la ricerca avanzata e l'industria, trasformando idee di frontiera in soluzioni concrete per il futuro. Genoa Instruments è un esempio di come l'innovazione sviluppata nei nostri laboratori possa evolversi in un'azienda con un impatto globale. Questa operazione rappresenta un passo fondamentale per accelerare la diffusione della tecnologia sviluppata dalla startup e rafforzare il posizionamento dell'Italia nel settore della microscopia avanzata», racconta il direttore scientifico di Iit, Giorgio Metta.

Per Deep Blue Ventures, Genoa Instruments rappresenta uno dei sette investimenti, conclusi nel primo anno e mezzo di attività. Il fondo, nato per sostenere le startup, spin-off e più in generale le iniziative di innovazione nell'ambito aerospaziale, nei settori della sanità e della sostenibilità, prevede di chiudere altre sei operazioni entro la fine del 2025. Tra gli investitori vi sono il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), parte del Gruppo BEI, CDP Venture Capital SGR tramite il suo fondo di Technology Transfer - in qualità di Corner Investor - e gli investitori privati ReItaly21, Blue Ocean Finance, Gaia International Srl, MCF Holding Srl. Tra i Partner di DBV un grande player industriale nel settore dell'aerospazio e della difesa come Leonardo, l'ESA (European Space Agency), l'I3P (l'incubatore di imprese innovative del Politecnico di Torino), e ancora il CNR e l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT).

L'AZIENDA CHIAVARESE HI-LEX ITALY SPA CHIUDE IL 2024 IN LEGGERO UTILE, MA LANCIAM ALLARME

«Troppi freni al mercato automotive»

Il ceo Paolo Pajardi: «Difficili scenari per il 2025 per le sanzioni sulle emissioni»

Hi-Lex Italy Spa, azienda chiavarese leader nella produzione di componentistica automotive, ha approvato il bilancio al 30 settembre 2024. Come già anticipato durante l'evento dello scorso dicembre con tutti i dipendenti, il fatturato si è attestato a 60 milioni di euro con un leggero utile, in calo rispetto all'anno precedente, quando aveva superato i 73 milioni di euro. «È l'inevitabile effetto della situazione di difficoltà che il mercato automotive ha vissuto nel 2024 - sottolinea il ceo Paolo Pajardi - ma la notizia positiva è che, nonostante questa riduzione, la società ha saputo contenere significativamente i costi evitando di registrare una perdita. In questo senso voglio sottolinea



neare ancora una volta il lavoro, la competenza e l'impegno di tutti i dipendenti». Lo scenario per l'anno in corso non sembra promettere nulla di buono: «Nel 2025 il mercato è destina-

to ad un ulteriore peggioramento - continua Pajardi - in mancanza di azioni incisive a livello europeo, finalizzate ad una rivisitazione delle sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni. Di certo, comunque, Hi-Lex saprà affrontare anche questa sfida, mettendo in campo tutte le risorse e le attività possibili per affrontare una crisi che coinvolge l'intero settore». Hi-Lex è un fornitore leader di alzacristalli, moduli porta e cavi di controllo per l'industria automobilistica e può contare tra i suoi clienti marchi prestigiosi come Audi, Bmw, Ferrari, Iveco, Lamborghini, Maserati, Jaguar oltre al gruppo Stellantis.

INAUGURAZIONE IL 14 FEBBRAIO IN COMUNE

Libera Azione: Cuneo celebra Umberto Mastroianni

La mostra, allestita in Palazzo Samone, sarà aperta fino al 30 aprile. Un omaggio al celebre scultore

■ Cuneo celebra Umberto Mastroianni, uno dei massimi scultori del secondo Novecento italiano, con una mostra dedicata alla sua vita, alla sua opera e al suo straordinario Monumento alla Resistenza, collocato nel Parco della Resistenza della città. L'evento si inserisce nel ricordo dell'Ottantesimo Anniversario della Liberazione, un omaggio al sacrificio di coloro che combatterono per restituire dignità e libertà democratica al Paese.

Dettagli della mostra:
Inaugurazione: venerdì 14 febbraio 2025, ore 18:00 Salone d'Onore del Palazzo Comunale, via Roma 28, Cuneo

Periodo di apertura: dal 14 febbraio al 30 aprile 2025, venerdì-domenica, 15:30 - 19:00 a Palazzo Samone, via Amedeo Rossi 4, Cuneo

Ingresso gratuito
La mostra, curata dalla storica dell'arte Silvana Cinco e da Andrea Vero, è organizzata dall'Associazione Insieme di Cuneo e dall'Ordine dei Cavalieri delle Langhe - APS di Alba, in collaborazione con il Centro Studi dell'Opera di Umberto Mastroianni di Roma nella persona della presidente, l'architetto Paola Molinengo Costa, la Fondazione Umberto Mastroianni di Roma, le ACLI APS di Cuneo, lo Studio Leonardo S.r.l. di Centallo, Corso Torino 18 di Alba e l'Arzzeria Scassa. La mostra è parte degli eventi di punta del progetto BIENNALE PIEMONTE 2024-2025.

L'evento gode del sostegno della Banca di Boves, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Patrocinata dalle tre Città Medaglia d'Oro al Valore Militare, Comune di Cuneo, Comune di Alba e Comune di Boves; dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Cuneo, la mostra rappresenta un'occasione unica per scoprire il lavoro di Umberto Mastroianni e il suo contributo alla memoria storica italiana.

Umberto Mastroianni e il Monumento alla Resistenza di Cuneo

Umberto Mastroianni (1910-1998) è stato uno scultore capace di tradurre il dramma e l'energia del suo tempo in forme plastiche innovative, riconosciute a livello internazionale. La sua opera è caratterizzata da una tensione dinamica e da un linguaggio informale che evoca conflitti e rigenerazioni.

Il Monumento alla Resistenza di Cuneo, inaugurato nel 1969, è una delle sue creazioni più emblematiche. Situato nel Parco della Resi-

stenza, il monumento si distingue per la sua composizione astratta, con forme spigolose e linee spezzate che esprimono il caos e il sacrificio della lotta partigiana. La tensione verso l'alto delle sue strutture simboleggia l'anelito alla libertà e la speranza in una rinascita.

Celebrazioni per l'Ottantesimo Anniversario della Liberazione

La mostra è parte di un programma di eventi complementari volti a celebrare il periodo storico della Resistenza e il suo significato per

la società contemporanea. Tra gli eventi:

- Presentazioni di libri: a cura dell'ACLI APS provinciale, dedicati al contributo della società civile e del mondo cattolico alla Resistenza in provincia di Cuneo.

- Visite gratuite: alla mostra e al Monumento alla Resistenza nel Parco della Resistenza.

- Spettacoli teatrali (aprile 2025): un esperimento artistico che vedrà in dialogo un attore teatrale, una musicista e una storica dell'ar-

te per raccontare il valore del sacrificio dei partigiani e il legame con le tre città medaglia d'oro al valore militare della provincia (Alba, Boves e Cuneo). Lo spettacolo offrirà una riflessione attuale sul significato della libertà e del dovere civico.

- Caffè Filosofico con i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado

Un invito alla memoria e alla riflessione

Questa mostra rappresenta non solo un tributo all'arte di Umberto Mastroianni, ma anche un invito a riflette-



sull'importanza della memoria storica e del sacrificio umano per la costruzione di una società libera e democratica. Attraverso le sue opere, Mastroianni ci ricorda che il dono della libertà è un patrimonio da valorizzare e aggiornare ogni giorno. Per informazioni e dettagli sulla mostra e gli eventi correlati, si prega di contat-

tare:
Associazione Insieme di Cuneo
e-mail: segreteria@associazioneinsieme.info
Telefono: Marcello 335 81 50 757 / Andrea 333 63 99 022
Pagina Facebook dell'evento: <https://tinyurl.com/3mzwz9nv>

TRE PROGETTI PER RAGAZZI TRA I 18 E I 28 ANNI

Volontariato in Comune: bandi aperti fino al 18 febbraio

Rimborso mensile di circa 500 euro, buoni pasto e permessi retribuiti

■ Cuneo, c'è tempo fino al 18 febbraio per candidarsi a fare volontariato in Comune

Tre i progetti destinati ai ragazzi tra i 18 e i 28 anni. Si tratta di un'opportunità di crescita personale e professionale con un rimborso mensile di circa 500 euro, buoni pasto e permessi retribuiti

C'è tempo fino alle ore 14 del 18 febbraio per candidarsi al bando pubblicato dal Dipartimento della Gioventù per la selezione di volontari tra i 18 e i 28 anni per progetti di Servizio Civile Universale. Il Comune di Cuneo propone tre progetti: "Biblioteche in ascolto" presso la Biblioteca Civica, "Generazione Futuro" allo Europe Direct, e "Le carte raccontano" all'Archivio Storico comunale. Ai volontari vengono elargiti un rimborso mensile di circa 500 euro, buoni pasto e permessi re-

tribuiti. Il servizio dura 12 mesi per un totale di 1.145 ore. Il Servizio Civile offre opportunità di crescita personale e professionale, facilita l'accesso al mondo del lavoro e consente di ottenere crediti formativi universitari.

Le domande devono essere presentate online tramite la piattaforma DOL con SPID o credenziali specifiche (vedi sotto).

Attualmente, sono quattordici i ragazzi che stanno già svolgendo il loro servizio presso varie istituzioni e uffici del Comune di Cuneo. Nei giorni scorsi, i sette volontari dei progetti del servizio civile ambientale hanno incontrato la sindaca Patrizia Manassero nella Sala Giunta del Municipio. Durante l'incontro, la prima cittadina ha espresso il suo apprezzamento per l'impegno e la dedizione dei giovani volontari che contribuiscono attivamente



alla crescita e al benessere della comunità, sottolineando l'importanza del Servizio Civile come strumento di formazione e crescita personale.

Miriam, Maria Luisa e Samuele sono impegnati presso il Parco Fluviale Gesso e Stura, lavorando in progetti legati alla tutela della biodiversità e alla promozione territoriale. Andrea e Davide affiancano l'ufficio Informagiovani

del Comune di Cuneo, lavorando sui temi della mobilità attiva e sostenibile e della sensibilizzazione giovanile. Sara e Gabriele collaborano con l'ufficio Mobilità e Ambiente del Comune di Cuneo, con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità ambientale attraverso campagne di monitoraggio e di informazione. I progetti del Comune di Cuneo ai quali è possibile candidar-

CONSERVATORIO GHEDINI

La cuneese Clara Dutto si esibirà al Quirinale

■ Domenica 16 febbraio alle ore 11.50 la pianista cuneese Clara Dutto, docente di Musica da Camera del Conservatorio Ghedini, si esibirà nella Cappella Paolina del Quirinale a Roma con l'Ensemble di Fiati dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, nell'ambito della rassegna "I Concerti del Quirinale". Il concerto sarà trasmesso in diretta radiofonica su Rai Radio3 ma è possibile partecipare gratuitamente previa prenotazione: maggiori informazioni sono disponibili sul sito ufficiale <https://palazzo.quirinale.it/concerti/concerti.html>.

Il programma prevede l'esecuzione di tre capolavori della letteratura cameristica: il Quintetto in mi bemolle maggiore K 452 di Mozart, definito dallo stesso compositore in una lettera al padre come "la cosa migliore che io abbia mai scritto"; il Quintetto in si bemolle maggiore di Rimskij-Korsakov, opera che riflette il profondo studio del contrappunto classico da parte del compositore russo, e il Divertissement op. 6 di Roussel, una composizione che lega sapientemente il tardo romanticismo alle innovative tendenze del modernismo.

Clara Dutto è nata a Cuneo e ha ottenuto il diploma in Pianoforte presso il Conservatorio Ghedini con il massimo dei voti, proseguendo poi gli studi nel medesimo istituto con la laurea di 2° livello con lode e il diploma in Didattica della Musica. Specializzata nel repertorio cameristico, ha perfezionato la sua formazione con il Maestro Pier Narciso Masi, l'Altenberg Trio Wien e il Trio Debussy. Vincitrice di numerosi concorsi pianistici, ha svolto una carriera concertistica di rilievo, esibendosi in prestigiosi festival e collaborando con artisti di fama mondiale, tra cui Richard Stoltzman, Bruno Giuranna, Rocco Filippini e

Charles Schlueter. Inoltre, svolge un'intensa attività di accompagnatrice pianistica presso istituzioni musicali di primissimo piano, tra cui l'Accademia "Walter Stauffer" di Cremona, in cui è assistente nella classe di viola del M° Bruno Giuranna. Dal novembre 2024, dopo aver vinto due concorsi come docente di ruolo ai Conservatori di Cesena e Cuneo, ha scelto di insegnare nell'istituto di "casa sua", dove si è formata alla musica e dove negli ultimi anni già insegnava come docente a contratto.

L'Ensemble di Fiati che la pianista cuneese accompagnerà è composto dalle prime parti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: si tratta di Alberto Barletta (flauto), Francesco Pomarico (oboe), Enrico Maria Baroni (clarinetto), Ettore Bongiovanni (corno) e Alexander Grandal Hansen-Schwartz (fagotto).

I concerti di Rai Radio 3 al Quirinale sono, dal 2001, un appuntamento fisso settimanale con la musica dal vivo in diretta e spaziano dalla musica classica al jazz, alla canzone d'autore e alla musica popolare; si esibiscono giovani talenti italiani e internazionali e nomi di chiara fama. Il programma, della Direzione di Rai Radio 3, è realizzato in collaborazione con la Presidenza della Repubblica e con Rai Quirinale. Gli eventi musicali della rassegna si tengono nella Cappella dei Santi Pietro e Paolo del Quirinale, meglio conosciuta come Cappella Paolina e realizzata nel 1615 su progetto di Carlo Maderno per volere di Papa Paolo V. Voluta per riproporre la solennità della Cappella Sistina, sotto il dominio dei Savoia venne convertita in cappella palatina: ancora consacrata, viene oggi officiata soltanto a Natale e Pasqua.



si entro il 18 febbraio (ore 14)

- Biblioteca Civica: quattro volontari (due per la biblioteca adulti, due per la 0-18) per il progetto "Biblioteche in ascolto" che punta al benessere e alla salute attraverso pratiche culturali. Focus su popolazioni deboli e potenziamento dei servizi bibliotecari. In vista dell'apertura del nuovo Hub culturale di Palazzo Santa Croce, la Biblioteca intende lavorare a una progettazione partecipata degli spazi e delle funzioni attraverso un audit esteso, concentrando la ricerca su quelle fasce di popolazione che non fruiscono dei servizi offerti.

- Sportello Europa Europe Direct: un volontario per il progetto "Generazione Futuro", che coinvolge i giovani nella vita politica dell'Unione europea e nella divulgazione dei valori democratici.

- Archivio Storico comunale: due volontari per il progetto "Le carte raccontano", che mira a sensibilizzare sulla cultura locale e rendere accessibili i documenti storici tramite digitalizzazione e attività educative mediante eventi e laboratori con le scuole.

Come aderire
Le domande potranno essere presentate esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on Line - DOL (<https://domandaonline.serviziocivile.it/>) raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone. È possibile accedere ai servizi di compilazione e presentazione domanda solo attraverso SPID o con le credenziali fornite dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Sul sito del Ministero è consultabile la guida aggiornata per la presentazione e la compilazione della domanda online sulla piattaforma DOL (<https://www.scelgoilserviziocivile.gov.it/>).

Per maggiori informazioni
Gli interessati possono ottenere maggiori informazioni recandosi all'Informagiovani (via Santa Maria, 1) o contattando l'ufficio allo 0171.444.504 o alla mail informagiovani@comune.cuneo.it. Informazioni disponibili anche presso gli altri uffici titolari dei progetti: Biblioteca, Europe Direct e Archivio Storico Comunale.

Tutti i progetti e i posti disponibili in Provincia di Cuneo sono consultabili sul sito dell'ente di area vasta al link seguente: <https://www.provincia.cuneo.it/servizio-civile/bando-2024/progetti-2024>.

In allegato alcune fotografie dell'incontro tra i volontari del Servizio Civile e la sindaca di Cuneo, Patrizia Manassero.

RECETTO (NOVARA)

Dall'esperienza in un piccolo comune nasce la buona amministrazione

Parla Lido Beltrame, sindaco del paese e consigliere provinciale

Paolo Usellini

«Un paese e un territorio che amo tantissimo. Conciliare famiglia e lavoro con l'impegno amministrativo e politico non è sempre semplice, ma ogni giorno ritrovo entusiasmo nell'affrontare le nuove sfide per valorizzare la realtà recettese e novarese. Credo che la cosa più importante sia la "buona Amministrazione", ovvero esserci sempre e in modo concreto e tangibile per i cittadini: ottenere un risultato positivo per tutti è la cosa più gratificante».

Lido Beltrame, al suo secondo mandato nella carica di sindaco di Recetto e anche di consigliere provinciale (con un ventaglio di deleghe particolarmente impegnative: Viabilità, Lavori pubblici, Verde e manutenzioni per l'area sud-ovest della provincia, Protezione civile, Coordinamento fondi strutturali e Pnrr e Risorse idriche), fa questa premessa prima di descrivere la sua attività e la sua passione per la politica, «che ritengo sia il tradurre in azioni concrete l'interesse per il bene pubblico e rendere sempre più vicini e partecipi i cittadini all'azione amministrativa».

Sposato e padre di un bimbo di tre anni, libero professionista, Beltrame (figlio di un ex-sindaco di Recetto («mio padre, con l'esempio, mi ha indirizzato a dedicarmi e a voler bene alla mia comunità, questa esperienza è certamente frutto dei suoi insegnamenti e di quanto ho vissuto indirettamente da bambino durante il suo impegno amministrativo») rimarca l'importanza, nelle sue scelte amministrative, «di precisi valori e obiettivi che condivido con il mio partito, Fratelli d'Italia, al quale riservo sempre grande attenzione: nel 2022 abbiamo aperto il Circolo dell'Est-Sesia, con sede a Carpignano, in continua crescita diventando punto di riferimento per gli Amministratori locali e per tutto il territorio. Nella consapevolezza che non ci si può improvvisare "buoni Amministratori" abbiamo organizzato per le prossime settimane una serie di incontri di Scuola politica per formare gli Amministratori del territorio, presenti e futuri. L'iniziativa, pensata per chi aspira a ricoprire ruoli di responsabilità nelle Amministrazioni locali, offre un percorso educativo e formativo, a cura di esperti del settore, per preparare i partecipanti alle sfide politico-amministrative del nostro tempo. Oltre a essere un ulteriore passo nel rafforzamento del partito sul territorio, la Scuola politica punta a essere fucina di una nuova classe dirigente preparata e responsabile, capace di rispondere alle esigenze di ogni comunità».

Partiamo da Recetto, «il paese nel quale sono nato e cresciuto, nel quale ho deciso di far crescere la mia famiglia e nel quale lavoro per contribuire alla crescita della comunità alla qua-

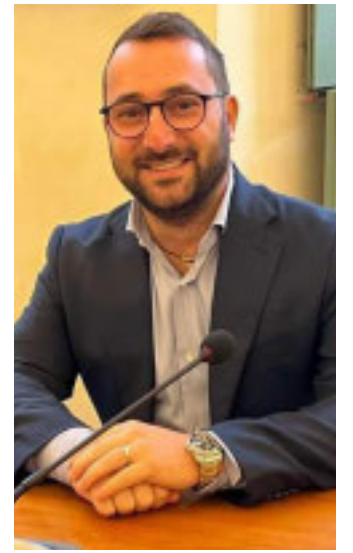
le sono orgoglioso di appartenere. Il mio primo mandato mi ha permesso di maturare e crescere come persona. Un quinquennio intenso che mi ha portato ad avere più a cuore il mio paese, per il quale ho scelto di rinnovare la mia disponibilità per proseguire i progetti ai quali ho lavorato: la riconferma è arrivata e ne sono molto soddisfatto, una base più che solida per continuare a costruire una realtà moderna, innovativa, a misura di famiglia e bambini, che sappia guardare al futuro cogliendo le opportunità e accettando le sfide. Con il gruppo di lavoro presente in comune formiamo una squadra che si regge sulla fiducia e sul lavoro per valorizzare e garantire gli interessi di tutti, promuovendo eccellenze e talenti di casa nostra. Uno degli interventi più importanti sul territorio recettese è stato quello legato ai lavori finanziati con fondi europei Pnrr: un investimento da 4 milioni che consentirà di riqualificare un'area totalmente dismessa (area ex motocross), destinandola alle famiglie e permettendo anche di implementare e rendere ancora più effi-

ciente il Centro federale di sci nautico che ospiterà il prossimo agosto i mondiali, sono attesi circa 200 atleti e 35 rappresentative, gli atleti si sfideranno nelle tre discipline classiche slalom, figure e salto e lo spettacolo sarà assicurato, l'evento mondiale ritornerà in Europa 24 anni dopo l'ultima sede è stata Parigi».

Passando all'incarico in Provincia, Beltrame rimarca che «la mia seconda elezione vede sicuramente la soddisfazione per l'importanza delle deleghe, strategiche nella gestione del territorio novarese, che mi sono state attribuite, ma anche e soprattutto per il fatto che questo risultato si fonda sulla scelta fatta dai colleghi Amministratori dei piccoli Comuni, che hanno visto in me un punto di riferimento: sono stato l'amministratore più votato nei Comuni fino a 5.000 abitanti e il secondo in voti assoluti. Ho già cominciato a raccogliere primi e importanti frutti del lavoro svolto in questi mesi: grazie all'azione di sviluppo territoriale denominata "La Terra degli aironi spicca il volo", della quale la Provincia di Novara è Ente capofila nell'ambito

dell'Area omogenea del Novarese e della quale mi sono personalmente occupato in quanto delegato al Coordinamento dei Fondi strutturali e Pnrr, al Novarese è arrivata una dotazione economica pari a 4.678.868 euro da parte della Regione Piemonte. Questi fondi finanzieranno ben 43 progetti intercomunali dell'Area omogenea coinvolgendo quarantuno Comuni, ovvero Agrate Conturbia, Barenago, Biandrate, Bogogno, Borgolavezzaro, Briona, Caltignaga, Carpignano Sesia, Casalbeltrame, Casaleggio Novara, Casalino, Casalvolone, Castellazzo Novarese, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cressa, Divignano, Fara Novarese, Fontaneto d'Agogna, Garbagna Novarese, Gattico-Veruno, Ghemme, Granozzo con Monticello, Landiona, Mandello Vitta, Mezzomerico, Momo, Nibbiola, Recetto, San Nazzaro Sesia, San Pietro Mosezzo, Sillavengo, Sizzano, Sozzago, Suno, Terdobbia, Tornaco, Vaprio d'Agogna, Vespolate, Vicolungo e Vinzaglio. Stesura e presentazione dell'intero Piano - sottolinea Beltrame - sono state a cura dell'Ente provinciale: i progetti,

dei quali abbiamo, tra l'altro, discusso tutti insieme con l'assessore regionale Gianluca Vignale durante un recente incontro che si è tenuto proprio a Recetto, sono stati giudicati strategici e di particolare importanza. Grazie a "La Terra degli aironi spicca il volo" il Novarese vedrà la realizzazione di opere che sono all'insegna della sostenibilità e dello sviluppo, la rigenerazione urbana, della messa in sicurezza della viabilità, del miglioramento di edifici pubblici, spazi e servizi per i cittadini, del rilancio paesaggistico con ricadute positive per quanto riguarda l'offerta turistica e la crescita economica. Tutto ciò è stato elaborato partendo da quelle che sono le esigenze di ogni comunità coinvolta. Il costo totale ammonta a 7.514.046 euro, con una richiesta pari a 4.677.709 euro e un cofinanziamento dei Comuni, pari al 37 per cento, di 2.836.336 euro: la Regione ha finanziato al cento per cento con il budget disponibile di 4.678.868 euro, una somma che non conosce precedenti nel nostro territorio e che consentirà di valorizzare peculiarità, punti di forza, unicità».



Lido Beltrame

La politica come servizio, è stato detto: un ulteriore tassello in questo senso per Beltrame è rappresentato dalla nomina di Presidente dell'Assemblea dei sindaci del Consorzio Cisa Ovest Ticino-Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali. «Un lavoro molto complesso e delicato, date le mutate e crescenti esigenze rispetto a problematiche che vanno dai minori, ai disabili, agli anziani, ma anche stimolante, che ci vede sinceramente ed empaticamente impegnati nel reperire soluzioni. Un lavoro che stiamo portando avanti in sintonia e in stretta collaborazione con tutti i primi cittadini del territorio e con i componenti del Cda. Anche in questo caso - commenta a conclusione Beltrame - un lavoro di squadra in perfetta sinergia a beneficio degli assistiti e delle fasce socialmente deboli delle nostre comunità».

BORGOMANERO

Al don Bosco si parla di società benefit

In cattedra sale l'amministratore delegato Carlo Zoppis

Formare giovani capaci di trasmettere a coetanei, famiglie e cittadini i valori delle Società Benefit: questo è l'obiettivo del percorso formativo nato dalla collaborazione tra il Collegio Don Bosco di Borgomanero e Zoppis, società benefit e impresa leader nel settore della distribuzione di bevande di Briga Novarese.

Il progetto culminerà il 12 aprile con la quarta edizione della Fiera del Giusto, evento che ogni anno richiama migliaia di persone all'interno degli spazi della scuola.

Durante i momenti formativi, gli studenti avranno l'opportunità di confrontarsi con l'amministratore della società Carlo Zoppis, formatori qualificati e figure di spicco del settore HoReCa. Questi incontri, nascono per fornire ai ragazzi competenze e strumenti necessari per comprendere e raccon-



tere i principi delle società benefit, come sostenibilità, responsabilità sociale e innovazione.

"L'obiettivo è proprio quello di far diventare i ragazzi ambasciatori dei valori che possono generare un futuro migliore, portando a coetanei e famiglie il racconto di come un'impresa possa creare valore per la comunità, la cultura e l'ambiente" afferma Carlo Zoppis.

Il primo incontro, tenutosi a fine gennaio, ha visto protagonisti

gli studenti del quinto anno del Liceo Classico - Gestione e Strategia d'Impresa, con un approfondimento sulla gestione e le strategie aziendali. Durante il confronto con l'imprenditore, gli studenti hanno appreso come applicare principi di sostenibilità e innovazione nel contesto imprenditoriale moderno attraverso una Società Benefit.

Il Liceo del Gusto sarà invece protagonista di un prossimo appuntamento in cui si esplorerà la

creazione di un cocktail analcolico che verrà presentato durante la Fiera del Giusto. In questo laboratorio sensoriale, condotto da un esperto di mixology messo a disposizione da Zoppis, i ragazzi impareranno a comunicare al pubblico il valore delle scelte fatte nella realizzazione del prodotto.

Nel frattempo, gli studenti del ramo Innovazione lavoreranno alla progettazione e all'allestimento dello stand fieristico, approfondendo aspetti come il design, la disposizione dei prodotti e la comunicazione visiva. Grazie alle lezioni della prof.ssa Hassanein e al supporto pratico di esperti del settore, i ragazzi acquisiranno competenze per valorizzare uno spazio espositivo e renderlo efficace nel trasmettere messaggi legati alla sostenibilità e all'inclusione.

Questi percorsi offrono agli stu-

denti un'opportunità unica di apprendimento, in cui la teoria si fonde con la pratica, permettendo loro di acquisire competenze reali e applicabili. Tutte le attività sono inserite nel programma PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento), che conferma l'importanza del legame tra scuola e mondo del lavoro.

Il vicepresidente del Don Bosco e docente del Liceo del Gusto Fabio Perna, ha commentato: "Questa collaborazione rappresenta un'opportunità straordinaria per i nostri studenti, che non solo acquisiranno competenze preziose, ma potranno metterle in pratica raccontando il loro percorso durante la Fiera del Giusto, l'evento di punta della nostra scuola. È un appuntamento ormai sentito in città e ringraziamo Zoppis non solo per gli incontri formativi con gli studenti, ma anche per il sostegno come main sponsor nella realizzazione della Fiera."

"È importante che i ragazzi non solo imparino a conoscere, ma anche a raccontare ciò che stanno vivendo. Questo è il modo migliore per creare un impatto positivo nella comunità. Formare giovani narratori capaci di trasmettere valori positivi è una missione educativa in cui crediamo profondamente" ha dichiarato Elisa Travagnini, docente di Innovazione e Strategia di Impresa e referente del progetto scolastico.

L'appuntamento con la Fiera del Giusto, aperto a tutta la comunità, si terrà il 12 aprile nel cortile della scuola. Sarà un'occasione per scoprire i risultati del percorso formativo dei ragazzi e incontrare numerose realtà associative del territorio, oltre alle eccellenze gastronomiche locali con il Mercato della Terra organizzato dalla Condotta Slow Food delle Colline Novaresi.

LÈGGÈRE TRASFORMAZIONI

Febbraio al circolo dei lettori, a Novara

Costruire può essere un processo ordinato o intuitivo.

Nell'ordine, ci si attiene alle regole acquisite nel tempo; nell'intuito, si prova a immaginare il nuovo. Entrambi hanno la loro dose di rischio: non spingersi mai oltre al conosciuto nel primo caso e non saper far stare in piedi una forma nuova nel secondo. Come spesso accade, l'ambizione è riuscire a portare in sé entrambi i principi: attingere al passato senza far inaridire il futuro.

È questo lo spirito con cui il Circolo dei lettori a Novara cerca di percorrere febbraio.

In questo mese prendono così avvio tre ci-

cli: Donne mitiche: archetipi di figure moderne e comportamenti passati che continuano a interrogarci; la famiglia americana: un'indagine su famiglia, società e condizione femminile che diventa disillusione dal sogno americano; Matinée. Il Cinema al Circolo: si parte da una parola, un tema ricorrente nelle opere dei più importanti registi cinematografici per esplorarne la visione.

Ma si prova anche a scardinare il concetto dell'amore con Annalisa Ambrosio, o riguardare a Madame Bovary al suo desiderio che governa le scelte e provare a comprenderla oggi insieme ad Antonella Lattanzi.

Il programma di febbraio vede per domani, lunedì 10, alle 18 nella sala delle mura, "Donne mitiche #2". Le madri: Ecuba, Teti, Anticlea, Niobe con Giorgio Bellomo; martedì 11, stesso orario, "Il futuro che stiamo costruendo" con Fabio Deotto e Come ne usciremo" (Bompiani) con Roberto Gallaurese. Giovedì 13 febbraio: la pittura di "impressione", il linguaggio del naturalismo con Elisabetta Chiodini. Venerdì 14, "L'era post romantica", Annalisa Ambrosio e Lamore è cambiato (Einaudi)

Gli appuntamenti sono a ingresso libero. Tutto il programma sul sito del circolo dei lettori www.circololettori.it.

MEDICINA e SALUTE

LETTERATURA E MEDICINA

«Codice Rosso», Milena Gabanelli ospite all'ospedale di Verduno

La giornalista ha presentato il suo ultimo libro nel nosocomio cuneese, analizzando la crisi del sistema pubblico nazionale

Alessandro Marini

Il giornalismo d'inchiesta arriva all'ospedale di Verduno (Cuneo). L'auditorium del nosocomio cuneese ha ospitato la presentazione del libro «Codice Rosso. Come la sanità pubblica è diventata un affare privato» (Fuorisca, 2024) alla presenza della nota giornalista Milena Gabanelli, autrice del volume insieme a Simona Ravizza.

La presentazione del volume, che ha riscosso un grande successo di pubblico, tratta un argomento di strettissima attualità: la sanità pubblica.

«Lo spirito del libro è quello di analizzare lo 'scheletro' della sanità pubblica, attraversando gli ospedali, dai Pronto Soccorso ai singoli reparti, passando dagli appalti fino agli anziani e alle case di riposo. Attraverso un filo rosso che lega tutta la sanità pubblica, per cercare di capire quali sono gli ingranaggi che non funzionano e comprendere come ogni ingranaggio sia legato a un altro» - ha spiegato la giornalista.

«Chiaramente - ha aggiunto - uno degli aspetti più importanti è la programmazione, perché se questa manca, i soldi, anche se ci fossero, verrebbero sperperati. La scelta delle figure apicali è essenziale per il buon funzionamento della sanità pubblica. Il nostro è un modello unico, malandato sì, ma che si può rimettere in carreggiata».

«Le prime avvisaglie sul fatto che ci saremmo trovati con una carenza di medici - ha precisato - risalgono al 2010. L'Associazione medici disse che se non si fossero prese contromisure, in una decina d'anni sarebbero mancati circa 30 mila medici e si sarebbe fatto ricorso ai 'gettonisti'».

Milena Gabanelli ha quindi spiegato che ora il ministro ha bloccato questa pratica, che però continua ancora nei piccoli ospedali, perché i medici tendono a preferire le grandi realtà per le maggiori prospettive di carriera e i piccoli ospedali, di conseguenza, si ritrovano sguarniti di personale. «Per tale ragione - ha affermato - penso che non serva avere tanti ospedali, perché diventa difficile garantire un'elevata qualità e risulterebbero costosi. Meglio sostituirli con presidi



La presentazione all'auditorium

SU UN PAZIENTE AFFETTO DA ENDOCARDITE

All'Aou di Novara un innovativo intervento di cardiocirurgia

All'Azienda ospedaliera eseguita per la prima volta una delicata operazione

Paolo Usellini

Un delicato intervento di cardiocirurgia utilizzando una tecnica innovativa è stato di recente eseguito con successo all'Azienda Ospedaliero Universitaria - Aou di Novara.

L'operazione ha coinvolto un paziente affetto da endocardite, una grave infezione che aveva compromesso l'elettrocattetero del defibrillatore, che era stato impiantato alcuni anni prima a causa di una grave aritmia.

La situazione si era poi ulteriormente aggravata con lo sviluppo di un'ischemia cerebrale.

Troppo rischioso a questo punto sottoporre il paziente a un intervento di cardiocirurgia 'tradizionale' in circolazione extracorporea: era troppo elevato il rischio di emorragia cerebrale post-operatoria.

Di fronte al pericolo di complicanze, l'equipe della struttura di Cardiocirurgia diretta da Giovanni Casali ha allora va-

lutato una strategia innovativa.

Con il prezioso supporto di un team multidisciplinare è stata quindi progettata in tempi rapidi una procedura mai realizzata prima presso l'Aou di Novara: l'aspirazione transcattetero della vegetazione infetta, effettuata con una cannula brevettata specificamente per questo tipo di intervento.

Terminata l'aspirazione, è stato estratto l'elettrocattetero compromesso e il paziente è stato trasferito prima in terapia intensiva e, successivamente, in un reparto di degenza.

In pochi giorni è stato possibile impiantare un nuovo device sottocutaneo e dimettere il paziente, senza alcuna necessità di riabilitazione.

L'operazione, eseguita con successo, ha coinvolto diverse professionalità: due cardiocirurghi (Annalisa Francescato e Mario Commodo), un elettrofisiologo della struttura Cardiologia di-



retta da Giuseppe Patti (Matteo Santagostino), due cardio-anestesiste (Barbara Giamundo e Teresa Esposito), una perfusionista, un tecnico radiologo e un'equipe di infermieri specializzati di sala operatoria di cardiocirurgia e cardiologia interventistica.

«La procedura realizzata presso la nostra Azienda Ospedaliero Universi-



sanitari locali».

Ritornando alla mancanza di medici, l'autrice ritiene che non sia dovuta al numero chiuso nelle Università, una misura che risale al 1999 perché troppi medici erano disoccupati. Tuttavia, il numero chiuso si modificava di anno in anno, in base al fabbisogno delle singole regioni.

Verso il 2027, grazie alle politiche adottate in questi ultimi anni, i conti relativi al numero di medici e infermieri che servono al sistema, dovrebbe finalmente combaciare con quelli che usciranno dalle Università italiane.

Tuttavia, emergerebbero un paio di problemi.

Il primo è dovuto al fatto che alcune specializzazioni non hanno lo stesso 'appeal' di altre e, quindi, i bandi di queste vanno deserti. Al contrario, specializzazioni come cardiologia, che hanno più sbocchi nel privato, sono molto ambite.

Tra le specializzazioni

che hanno carenza di nuovi medici, c'è la Medicina di Emergenza Urgenza, ma d'altronde ogni anno si verificano quattro milioni di ingressi 'impropri' nei Pronto Soccorso e le cronache sono ricche di notizie di aggressioni negli ospedali, come abbiamo riportato più volte anche sul nostro quotidiano.

Secondo Milena Gabanelli, il secondo grande problema è quello relativo allo stipendio, perché i nuovi medici che entrano nel mondo del lavoro, se negli ospedali pubblici non vengono pagati adeguatamente, se ne vanno in quelli privati oppure si trasferiscono all'estero.

Al termine dell'intervento della giornalista, è stato lasciato spazio alle domande e alle richieste di precisazioni, che i medici presenti nell'auditorium dell'ospedale di Verduno hanno rivolto all'autrice, dando vita a un dibattito acceso e partecipato.

SPINETTA MARENGO

Caso Pfas, martedì si riunisce la task force

Si riunirà martedì 11 febbraio la task force regionale per valutare i risultati in forma aggregata delle analisi sui 135 maggiorenni residenti entro 500 metri dal polo chimico di Spinetta Marengo (Alessandria) arruolati tra novembre e dicembre e per proseguire con il lavoro di definizione della presa in carico dei soggetti esposti alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (Pfas).

Aspetti che saranno poi esposti, come ormai di consuetudine, anche in un incontro pubblico direttamente a Spinetta Marengo.

«La trasparenza delle informazioni è sempre stata alla base del mio impegno diretto sulla questione dei Pfas - ha affermato l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi - e, nonostante alcuni continui a strumentalizzare la paura di cittadini e cittadine, anziché lavorare concretamente per difendere e tutelare la salute con analisi precise e ampie, noi proseguiremo senza sosta per il bene di tutti».

SECONDO FACILE.IT SI POTREBBE ARRIVARE A PAGARE IL 39% IN PIÙ

Rincari di luce e gas, torna l'incubo delle superbollette

L'allarme di Confartigianato: «L'economia non cresce, gli aumenti potrebbero dare il colpo di grazia a molti»

Monica Bottino

■ Torna l'allarme per gli aumenti dei prezzi dell'energia che possono incidere in maniera rilevante su famiglie e imprese. In particolare Confartigianato Liguria segnala che «sebbene non si sia ancora ai livelli critici del 2023», ci sono indicatori che vanno letti con attenzione da parte delle istituzioni, per arginare gli effetti dell'impennata dei prezzi. Gli esperti di Facile.it avvertono che considerando la sola componente materia energia che grava in bolletta, l'aumento per una piccola attività commerciale potrebbe arrivare fino al 39%. Se per una famiglia media di consumatori questo potrebbe tradursi in un aggravio di circa 350 euro l'anno, la stangata per le microimprese sarà inevitabilmente maggiore; prendendo in considerazione, ad esempio, un negozio di alimentari con contratto di fornitura a prezzo indicizzato nel mercato libero e consumi pari a 75.000 kWh annui per l'energia elettrica e 2.000 Smc annui per il gas, l'aumento annuo, considerando la sola componente materia energia, potrebbe superare i 4.500 euro, con una bolletta che passerebbe da poco più di 12.000 euro del 2024 euro ad oltre 16.600 euro del 2025. Nel dettaglio, il rincaro più corposo



I rincari per l'energia in questo momento potrebbero danneggiare molte piccole imprese

riguarderà la bolletta della luce, la cui componente materia energia potrebbe passare dai 10.976 euro del 2024 ai 15.232 euro del 2025; per il gas, invece, il costo salirebbe da 1.112 euro a 1.425 euro. Confartigianato sostiene che l'incremento dei costi per energia elettrica e gas sta già colpendo numerose categorie di imprese, dall'alimentare alle carrozzerie, fino agli impianti sportivi pubblici. I dati raccolti mostrano aumenti significativi che rischiano di mettere in seria difficoltà la tenuta economica delle attività. Non

solo: secondo l'ultima stima preliminare del Pil pubblicata dall'Istat, l'economia italiana ha registrato una crescita zero nell'ultimo trimestre del 2024. Un rialzo dei prezzi dell'energia potrebbe frenare ulteriormente lo sviluppo economico e aggravare le difficoltà delle imprese manifatturiere. I dati evidenziano che la situazione si sta facendo particolarmente critica per i gestori di impianti sportivi pubblici. «Le piscine e le strutture sportive non possono sostenere aumenti simili senza conseguenze», sottolinea Gianlu-

ca Argiolas, referente sport di Confartigianato Genova e presidente di Retemaker. Per una piscina pubblica l'incremento di spesa per la luce è in media di 7.158 euro, mentre quello per il gas di 21.680. «Questi primi rincari non possono essere sottovalutati - commenta Giancarlo Grasso, presidente di Confartigianato Liguria - Sono sicuramente positivi i bandi regionali sull'energia, ma se non si interviene in tempo con interventi strutturali, molte attività avranno un'impennata dei costi che potrebbe risultare letale».

PER 4,4 MILIARDI DI EURO

Confindustria nautica: record di esportazioni nel 2024

■ Si è riunito a Genova il primo Consiglio di Confindustria Nautica, dopo il rinnovo delle cariche elettive dell'Associazione nazionale di categoria dell'intera filiera della nautica da diporto, espressione delle 9 Assemblee di settore, dalla cantieristica alla componentistica, dai motori alle reti vendita, dai porti al charter. Espresso «grande apprezzamento per il "Libro Verde per una nuova strategia di politica industriale per l'Italia", predisposto dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, con l'obiettivo di far ripartire un ampio dibattito su come costruire una strategia industriale condivisa». Grazie all'azione dell'Associazione viene riconosciuto uno storico affiancamento del settore della nautica alle tradizionali 4 regine dell'export (Abbigliamento, Alimentare, Arredamento, Automazione). L'industria nel 2024 ha chiuso con il record storico di 4,4 miliardi di euro di esportazioni, confermando l'Italia come primo Paese esportatore al mondo. Il ruolo assunto nelle politiche strategiche del governo, fa seguito a quello definito nel Piano del Mare, redatto dal ministro Nello Musumeci. Approvate le linee di azione per sostenere la piccola nautica che sta affrontando un rallentamento del mercato italiano, mentre Francia, Germania e Polonia sono in forte arretramento.

UNIONCAMERE

In 10 anni perse 4.600 imprese in Liguria

■ In dieci anni le imprese attive in Liguria sono diminuite del 3,35 per cento e nei registri di Unioncamere se nel contano adesso 133.224. Se ne sono perse per strada 4600. L'Italia, sempre tra 2014 e 2024, ha invece assistito ad un calo più modesto: pari all'1,86 per cento. Nelle regioni vicine è peggiore l'andamento in Piemonte e in Emilia con riduzioni del 5,5 per cento circa, e la Toscana a meno 4,11 mentre la Lombardia è rimasta pressoché invariata. Tra le province spicca in negativo Savona, con un meno 7,2 per cento e quasi 2000 imprese in meno. Genova ne perde 2151 ma in termini percentuali valgono solo il 2,5 per cento di flessione, stesso livello per Imperia mentre Spezia e la provincia che meglio contiene i danni: meno 1,3 per cento di imprese attive, in 10 anni se ne contano 230 in meno. Quanto ai settori Unioncamere fa riferimento non più alle imprese attive ma a quelle semplicemente registrate e mostra dati preoccupanti per agricoltura, commercio e industria rispettivamente con meno 15 meno 13 e meno 11 per cento. Stabile invece il settore delle costruzioni mentre i servizi sono aumentati del 6,5 per cento.

I TECNICI DI NEUROFISIOPATOLOGIA

«Serve più sensibilità verso chi soffre di epilessia»

■ Sensibilizzare e informare l'opinione pubblica sull'epilessia è l'intento della Commissione di albo dei Tecnici di neurofisiopatologia dell'Ordine delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (Tsrsm e Pstrp) di Genova, Imperia e Savona, in occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che ricorre il 10 febbraio. Patologia con un forte impatto sociale, è ancora poco conosciuta e fonte di discriminazione per chi ne soffre. L'epilessia è una patologia neurologica e può insorgere a qualsiasi età della vita. Si manifesta maggiormente nella prima infanzia e dopo i 75 anni. È caratterizzata dalla persistente predisposizione del cervello a generare crisi epilettiche dovute a gran quantità di impulsi elettrici, da parte di alcune cellule del cervello. Nel nostro Paese sono 33 i casi di epilessia diagnosticati su 100 mila abitanti, per un totale di 30 mila nuovi casi l'anno, per un totale di circa 500 mila persone che soffrono di disturbi epilettici. Di questi il 25% manifesta una forma di epilessia resistente alla terapia farmacologica, a cui spesso si associano gravi disabilità fisiche e cognitive. Le crisi insorgono improvvisamente e hanno breve durata (da pochi sec a 2-3 min), tendono a ripetersi in modo spontaneo e con frequenza solitamente

non prevedibile. La manifestazione più comune nell'immaginario collettivo e nella iconografia classica è la crisi caratterizzata da perdita di coscienza improvvisa con caduta a terra, movimento involontari degli arti e morsicatura della lingua. Ma non è sempre così. Una persona con epilessia, per esempio, potrebbe avere difficoltà nella parola, problemi di coordinazione mentre cammina e alterazioni della sensibilità. Si tratta di una patologia complessa che necessita di una diagnosi accurata. «I Tecnici di neurofisiopatologia giocano un ruolo fondamentale nell'iter della diagnosi dell'epilessia dal momento che prendono in carico la persona da assistere dopo la visita neurologica - spiega Francesco Famà, presidente della Commissione di albo dei Tecnici di neurofisiopatologia dell'Ordine Tsrsm e Pstrp di Genova, Imperia e Savona - Questi professionisti hanno competenze avanzate, oltre che dirette responsabilità nella predisposizione della strumentazione e nell'organizzazione dell'esame diagnostico, attraverso il Veeg (Video-elettroencefalogramma), metodica che consente di monitorare le modificazioni improvvisate dell'attività elettrica del cervello durante una crisi epilettica e di seguire il comportamento dell'assistito in tempo reale, durante la crisi stessa».

INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO DELLA LIGURIA

Un matrimonio annullato ogni 3 giorni

Le cause principali di divorzio sono dovute a problemi di natura psicologica

■ Sono circa 100 i matrimoni annullati ogni anno nella nostra regione. I motivi più frequenti sono di natura psicologici. È quanto emerge dal bilancio consuntivo illustrato nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico della Liguria che copre non solo il territorio da Ventimiglia a Sarzana, ma anche Tortona. Il matrimonio viene dichiarato nulla se vengono riconosciute cause che lo pregiudicano sin dall'origine. Nel corso del 2024 il Tribunale ecclesiastico ha definito 87 cause ravvisando la nullità di matrimonio in 75 casi e negandola in 1. Il restante numero di cause sono state archiviate e un centinaio restano pendenti. Mediamente il processo canonico si conclude in un anno a meno che non ci siano atteggiamenti ostruzionistici tra le

parti. Tale dato rappresenta un importante progresso e certamente, quando è possibile adottare questo genere di procedura, i tempi sono drasticamente abbattuti, riducendosi in tutto a meno di tre mesi. Il contributo richiesto ammonta a 500 euro. Le principali cause che determinano la nullità dei matrimoni sono l'incapacità di assumere gli oneri coniugali nel 54 casi e l'esclusione della prole almeno 25 volte, ma anche la fragilità umana. La cerimonia si è svolta con la relazione di monsignor Mario Novara, vicario giudiziale, che ha illustrato l'attività svolta l'anno scorso e l'intervento magistrato di monsignor Marco Tasca, arcivescovo di Genova e moderatore del Tribunale stesso. «Il nostro servizio - ha sottolineato monsignor Novara - risponde ad un'esigenza sempre più crescente nel tempo attuale. Oggi in molti casi le persone si accostano al sacramento del matrimonio senza che esistano neppure i contenuti minimi che ne presuppongono la validità. Il Tribunale è a servizio della comunità cristiana in un ambito che riguarda la dimensione della giustizia - spiega monsignor Novara - Come i fedeli hanno il diritto di accedere ai sacramenti, hanno anche il diritto di chiedere che un sacramento che è stato celebrato invalidamente venga riconosciuto come tale. Il nostro servizio risponde ad un'esigenza sempre più crescente nel tempo attuale. Oggi in molti casi le persone si accostano al sacramento del matrimonio senza che esistano neppure i contenuti minimi che ne presuppongono la validità».

SPARGISALE E SPAZZANEVE IN AZIONE SULLE STRADE PROVINCIALI E SULL'A6, A7, A26

Le neviccate più copiose hanno interessato l'entroterra genovese

segue dalla prima

(...) La neve ha regalato ovunque paesaggi decisamente suggestivi. Difficile che i fiocchi potessero arrivare fino al mare: allo sbocco delle valli del centro ponente sono stati trascinati però dal vento confermando lo scenario previsto dall'Arpal. Confermate anche le cumulate di pioggia significative soprattutto nel Levante della regione. Alta l'attenzione soprattutto sull'A7 Genova-Milano e sulla A26 Voltri-Gravellona Toce, così co-

me sulla A6 Torino-Savona. Per tutta la durata dell'allerta neve la polizia stradale ha monitorato la situazione mentre sulle strade, per ragioni di sicurezza, sono entrati in azione i mezzi spazzaneve e spargisale. Alcuni mezzi pesanti sono stati scortati per evitare che potessero rimanere bloccati nella neve. Nel corso della giornata, più volte i bollettini di Isoradio, hanno raccomandato la massima prudenza negli spostamenti. A Genova tutte le strade sono transitabili con controlli costanti da pa-

te della polizia locale. Con la neve che ha imbiancato i crinali dell'entroterra ligure sono crollate le temperature. Le minime registrate sono di -4.1°C a Poggio Fearza, in provincia di Imperia e -3.9°C sul Monte Settepani, in provincia di Savona. Sulla costa, invece, la giornata è stata accompagnata dalla pioggia con temperature intorno ai 4°C a Genova e fino a 9°C a Imperia. Oggi è previsto un rialzo delle temperature, ma il tempo resterà comunque perturbato anche nei prossimi giorni.

GDG

Giorgio Di Gregorio

■ Nella rada a Sanremo ad illuminare la città dei fiori è Costa Toscana, la nave di Costa Crociere. Anche quest'anno verrà trasformata in un «Festival musicale galleggiante». Tanti gli eventi in programma a cominciare dal Forum in programma oggi alle 16 su «Il turismo crocieristico in Liguria - Costruire insieme un futuro sostenibile». Sarà l'occasione per confrontarsi e ragionare sulle opportunità e gli sviluppi del sistema crocieristico in Liguria, in un dialogo tra le amministrazioni, le aziende e il territorio.

Confermata anche la «Music Cruise 2025» di Costa Crociere, una crociera interamente dedicata alla musica e ai festival più famosi del mondo. Tra le novità di quest'anno, il «Deejay Time» di Radio Deejay per la serata di apertura e l'attesissimo ritorno di Gigi D'Agostino con un party esclusivo a San Valentino. L'arrivo nella Baia di Sanremo è previsto per questa mattina. Il viaggio musicale prenderà il via ufficiale con il Grand Opening «Waves of Music», l'esclusiva Sea Destination ideata per questa crociera, un evento straordinario che illuminerà Sanremo con uno spettacolo di fuochi d'artificio musicali e un suggestivo light show danzante sul mare - realizzato in collaborazione con il Comune di Sanremo - culminando in una festa elettrizzante.



Una crociera nel Mediterraneo a ritmo di musica con Costa Toscana

A BORDO UN CONVEGNO SUL TURISMO SOSTENIBILE

Su Costa Toscana il Festival del mare con grandi star

I quattro moschettieri di Radio Deejay e Gigi d'Agostino per party esclusivi

A rendere ancora più speciale la serata, la partecipazione di Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso, i leggendari «Fab 4» di Radio Deejay e M2O. Lunedì mattina, lasciata Sanremo, la nave partirà alla volta di Barcellona per la

crociera nel Mediterraneo. I passeggeri potranno vivere un'altra memorabile «Sea Destination» con l'esperienza del «Santuario dei Cetacei» dove un affascinante spettacolo di luci proietterà gli ospiti nel mondo misterioso del-

le più straordinarie creature marine. Venerdì 14 febbraio, Costa Toscana sarà di nuovo a Sanremo, dove, a rendere ancora più magica la serata di San Valentino, sarà il ritorno della leggenda della dance Gigi D'Agostino.

CONCORSO CULINARIO CON CNA

Antonio Iavarone vince Canta & Pesta di Sanremo



Antonio Iavarone col sindaco di Vessalico Flavio Manfredi

■ Antonio Iavarone, originario di Napoli, ma residente a Imperia, ha vinto l'edizione speciale di «Canta & Pesta», il concorso culinario che celebra la canzone italiana e le eccellenze liguri. La salsa preparata con il suo mortaio e la simpatia per aver trasformato una canzone storica come «Il babà è una cosa seria» portata al Festival da Marisa Laurito in «Il pesto è una cosa seria» ha convinto la giuria che lo ha premiato per l'estro e la fantasia. Al secondo posto si è piazzata Lorena Sebastianelli con «Sarà perché ti amo» e al terzo Rosalba Rigano con «Solo al mondo». Un microfono, mortaio, pestello, aglio di Vessalico, olio DOP Riviera Ligure, erbe aromatiche, sale della Liguria, olive Taggiasche, capperi, formaggi delle Alpi Liguri, acciughe. Erano questi alcuni degli ingredienti a disposizione dei 12 concorrenti iscritti al «Canta & Pesta», evento promosso da Cna Imperia nell'ambito del progetto di valorizzazione dei prodotti tipici locali del «Made in Liguria». Ad ospitare la manifestazione la prestigiosa location dell'Hotel Des Anglais di Sanremo. Tutto si è svolto a pochi giorni dall'inizio del Festival di Sanremo. Una bella sfida tra note musicali e sapori. Le canzoni più celebri della kermesse sanremese dedicata alla musica leggera hanno fatto da colonna sonora alla gara dei cuochi improvvisati che ha visto appassionati di cucina e di musica, pestare e cantare. Sotto lo sguardo attento di una giuria composta da Paolo Madonia, direttore dell'hotel Des Anglais, dalla chef Paola Chiolini, dall'esperto Bruno Ramon, dal direttore di Cna Luciano Vazzano e presieduta dalla cantante Monia Russo. L'evento, svolto in collaborazione con il consorzio Olio DOP Riviera Ligure, il comitato di tutela dell'aglio di Vessalico, il pastificio Fratelli Del Porro di Col di Nava, Calcagno Basilico Genovese DOP, patrocinato dai comuni di Ranzo e Vessalico e dalle Antiche Vie del Sale.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917



SAN VALENTINO E SPOSI

Tutto il pathos di un biglietto scritto a mano da sfiorare e custodire non solo il 14 febbraio

Il fascino della valentine's card

Silvia Gullino

Quando si ama, non serve una data in particolare per far sentire importante la persona a cui si tiene. Ma è difficile resistere alla tentazione di festeggiare san Valentino, l'appuntamento dedicato agli innamorati, che si rinnova ogni anno il 14 febbraio e che viene celebrato in quasi tutto il mondo.

Anche se la vita del Santo resta avvolta da un alone di mistero, secondo la tradizione Valentino fu martirizzato per la pratica di matrimoni avvenuti in gran segreto. Quindi, san Valentino sarebbe morto in difesa dell'amore e del matrimonio. Da allora, questa giornata è sempre stata vissuta con una particolare attenzione da chi si ama.

Oggi sono mol-



teplici le opportunità per trascorrere piacevoli momenti in compagnia della propria amata o del proprio amato, come sono tantissimi i testi ed i regali legati alla ricorrenza. Uno su tutti? L'intramontabile biglietto di san Valentino, conosciuto altresì come "valentina" o "valentine's card", che apparve in Europa intorno al 1500, ma divenne popolare e commerciale all'inizio del XX secolo. È il più immediato segno d'amore, per dichiarare alla nostra metà i nostri sentimenti o per svelarci a chi riempie di sospiri le nostre notti.

Anche Poste Italiane ci ricorda che la lettera d'amore attraversa le epoche, ne supera i limiti temporali, e rimane intatta, custodita nel cassetto dei ricordi, testimone tangibile di momenti indimentica-

bili.

Per gli amanti del fai da te è un'occasione in più per sfoggiare le proprie abilità. Dalle fogge e colori più semplici a quelle più elaborate, da soli o come contorno a doni, che riportino una splendida dichiarazione d'amore o un mero ed eterno "Ti amo" sono l'opulenza del pathos fatto carta, da toccare con mano, sfiorare e custodire,

Negli ultimi anni tra i nativi digitali ha preso piede addirittura l'uso delle valentine's card virtuali, che con un semplice click hanno rivoluzionato ulteriormente la tangibilità di questo cadeau.

Ma siamo sicuri che i più romantici riusciranno a rinunciare al classico biglietto di carta dalla storia così longeva?

Un'antica valentine's card

San Valentino: un tocco sexy

Una notte dedicata all'amore, una ricorrenza, san Valentino, che fa battere il cuore di tutti gli innamorati, un momento dell'anno di assoluta felicità per le coppie. E allora dovete scegliere l'outfit perfetto! Che sia il vostro lui a regalarvi un completino o voi a acquistarlo è importante per un San Valentino indimenticabile.

Reggiseni couture, sottovesti sensuali, body vezzosi o pezzi soft chic: è il momento di pensare alla lingerie e alle proposte più hot e più sexy per il 14 febbraio. Quest'anno più che mai, l'intimo è di moda e come da tradizione non può mancare tra le idee regalo per la Festa degli Innamorati. Via libera quindi a pizzi, merletti, sete e delicati chiffon. Ma ricordati: qualsiasi sia la tua scelta, si può indossare lingerie sexy senza essere volgare.

A ogni donna il suo livello di (naturale) seduzione. Sei passionale? Indossa il leopardato. Ami il romanticismo? La biancheria intima rosa fa al caso tuo. Sei una donna curvy? Opta per un body con dettagli cut out. Vuoi osare? Giochi di pizzi, trasparenze, reggicalze e tanto nero.

Pronte per colorare di passione il vostro san Valentino?

Silvia Gullino

DOMENICA 16 FEBBRAIO

LE CUPOLE

CAVALLERMAGGIORE CN

FESTE INSIEME IL COMPLEANNO DI

TONYA TODISCO

CHE VI ASPETTA INSIEME ALLA SUA ORCHESTRA

PRANZO IN MUSICA
di *San Valentino*

PRANZO DALLE 12,30 - BALLO DALLE 15,00

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN)
Info & Prenotazioni 0172.381280/0172.713333

TP
TELECUPOLE

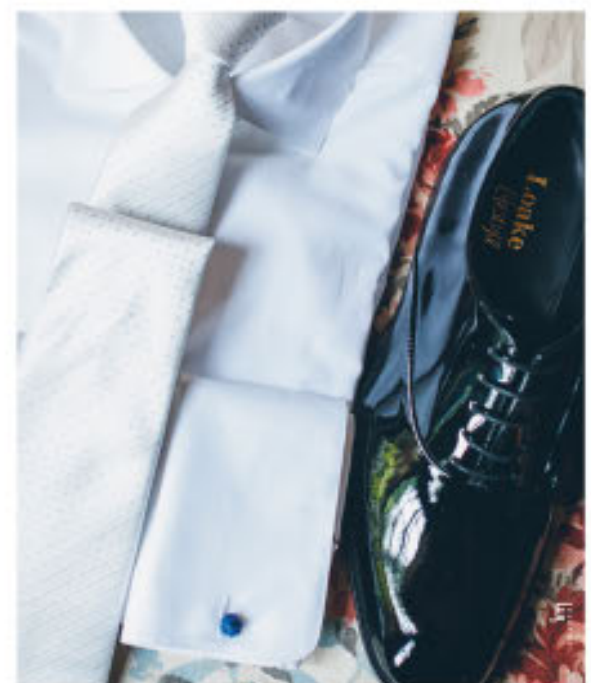
PROMOZIONE SPOSI



BOTTA & B
Abbigliamento Uomo - Donna



**20%
di sconto**
sull'acquisto
dell'abito
da sposo
Solo per il mese di febbraio 2025



SAN VALENTINO E SPOSI

Tortura, fertilità, matrimoni segreti e amori impossibili, la tragica storia del 14 febbraio

La festa dell'amore: ami chi può!

Le rose e le serenate questa volta non c'entrano. La storia di come è nata la festa di san Valentino è tutt'altro che un affare romantico, ancora meno erotico o gourmand. In occasione della ricorrenza sta nuovamente facendo il giro del mondo l'origine della festa del 14 febbraio. Storia tristissima basata sul divieto di sposarsi a favore del reclutamento militare. Obbligo morale e sociale imposto dall'imperatore Claudio II il Gotico nel III secolo: il divieto di contrarre matrimonio era giustificato in maniera schiettissima «un soldato che ha una moglie a casa è un pessimo soldato, uno che non rischi mai abbastanza», ma poco è cambiato negli anni Settanta nelle forze speciali dei marines che prediligevano solo militari con pochi impegni sentimentali e dita allenate a premere grilletti e non lettere d'amore.

Quello che sarebbe poi diventato san Valentino era un giovane nato a Interamna (oggi Terni) nel 176 che a soli 21 anni lasciò la famiglia patrizia per convertirsi al cristianesimo. Il suo fu un obiettivo costante e alimentato tra segretezza e sfida al potere romano. Valentino, fresco di investitura da vescovo iniziò a sostenere le giovani coppie pronte ad amarsi e a contrarre matrimonio in grandissimo segreto (dilemma tornato anche in chiave shakespeariana), ma fu scoperto, imprigionato, torturato e decapitato il 14 febbraio 273 all'epoca del-



la persecuzione dell'imperatore Aureliano.

La letteratura religiosa descrive il Santo come guar-

tore degli epilettici e taumaturgo e per questo era stato chiamato a Roma dal filosofo Cratone per far guarire il

figlio affetto, pare, da una malattia che ne limitava notevolmente la mobilità. san Valentino promise la guar-

gione se tutta la famiglia si fosse convertita. Ambedue le cose si verificarono e dopo la sua decapitazione, alcuni allievi di Cratone, anch'essi convertiti, portarono il corpo del martire a Terni, e lì lo seppellirono. La festa di san Valentino venne istituita ufficialmente nel 496 d.C. da papa Gelasio I, al fine di sostituire una festa pagana poco aderente alla moralità cristiana. Si trattava dei Lupercali, tradizionali riti per la fertilità, che venivano celebrati a Roma a metà febbraio. Il 15 febbraio era dedicato al Dio della fertilità Luperco, una giornata che prevedeva festeggiamenti senza freni che comprendevano, tra le altre cose, sacrifici di animali e spargimenti di sangue per la città. Il Pontefice decise, quindi, di annullare la festa pagana, decre-

tando il culto per il Santo patrono dell'amore e anticipando il tutto di un giorno. Ecco perché si festeggia san Valentino il 14 febbraio. Ironia della sorte il 15 febbraio è san Faustino, la festa dei single che festeggiano san Valentino alla "loro" maniera. Curiosità. A Terni sono state ritrovate le ossa di due fidanzati, seguiti da san Valentino, dalla storia controversa. Erano Sabino e Serapia: lui centurione romano e pagano, lei cristiana fervente. Per amore di lei, Sabino si convertì al cristianesimo, ma scopri, poco dopo, che Serapia era ammalata di tisi, malattia allora incurabile. Non volendo separarsi da lei, Sabino si rivolse a san Valentino il quale benedì le loro nozze e pregò per l'eternità del loro amore. I due morirono ab-

bracciati e ancora oggi le loro ossa riposano in quella postura. Una leggenda che consegna san Valentino come patrono degli innamorati narra che egli, vedendo due fidanzati litigare, si avvicinò, dando loro una rosa. Dopo aver pregato, il cielo si riempì di coppie di colombe che tubavano, volteggiando sopra i due innamorati. Pace fu fatta e così, accanto all'abbraccio dell'amore, anche le colombe entrarono a pieno titolo nella simbologia del Santo, tanto che l'espressione "piccioncini", riferita agli innamorati, sembra derivare proprio da questo leggendario miracolo. La storia finisce qui. La morale è che amare a volte fa male. Ma non amare, forse, di più.

Silvia Gullino

Ecco il significato dei colori delle rose, per lanciare sempre il messaggio giusto

Cinquanta sfumature di rosa per san Valentino

A San Valentino ogni fiore nasconde un messaggio. I petali svelano frasi e pensieri che è importante conoscere per capire cosa lui, o lei, vuole dirvi. E le rose non fanno eccezione. Ecco quindi un pratico vademecum dei colori delle rose, per sapere esattamente il loro significato se decidi di regalarle il 14 febbraio (ma non solo).

Il colore della rosa

Rose rosse. Una scelta classica

che, come è noto, vuol dire amore.

Rosa chiaro. Con queste rose si invia il messaggio che si vuole far dono della grazia, ma non solo: la classica rosa rosa significa felicità, tenerezza, gratitudine, amicizia.

Rosa pesca. Significano modestia.

Rose arancioni. Un colore energetico e curioso che vuol dire fascino.

Rosa salmone. Più rosa

dell'arancione e più scuro della pesca, i fiori color salmone suggeriscono desiderio ed eccitazione. Oh là là!

Rose gialle. Nel linguaggio dei fiori le rose gialle significano gelosia.

Rose bianche. Le rose bianche indicano purezza, verginità, amore eterno.

Rose avorio. Valutate bene la tonalità, perché rispetto a quelle bianche, le rose avorio indicano charme e riflessione.

Rose viola. Una tonalità stravagante significa anche qualcosa di stravagante e infatti le rose viola vogliono dire incanto. Rosa scuro. Il rosa chiaro, come abbiamo visto, allude alla grazia, all'amicizia, alla felicità, tenerezza, amicizia, ma una tonalità più intensa indica gratitudine e apprezzamento.



Rose borgogna. Probabilmente non sono appariscenti come le classiche rose rosse, ma questa tonalità così profonda ha un significato più sottile, visto che rappresenta la bellezza inconsapevole.

Rose verdi. Se il gambo e i pe-

tali sono verdi, allora è una buona notizia, nel linguaggio delle rose, infatti, il verde indica un costante ringiovanimento dello spirito.

Quante regalarne?

La perfetta composizione di rose per un amore duraturo e

reale richiede non solo il giusto colore ma anche un numero specifico.

1 rosa significa amore a prima vista.

3 rose indicano che per lui o per lei è un amore sincero.

7 rose indicano che la persona a cui si regalano è quella con cui si vuole condividere il resto della propria vita.

15 rose si donano per chiedere scusa. A San Valentino è il momento migliore per farlo.

33 rose parlano di un profondo e inestimabile amore.

101 rose sono l'emblema perfetto per chiedere «Mi vuoi sposare?», un gesto che va oltre le parole e si incide nella memoria come un capitolo indimenticabile della storia d'amore.

Silvia Gullino

Il film da guardare in tv (insieme) la sera di san Valentino

San Valentino? La donna alfa del nuovo millennio (sì, esiste anche lei) è solita ostentare un certo distacco verso tale festività. Guarda con sufficienza lo stuolo di doni sciorinato nei negozi, schiva i cuoricini nell'aria e, se interpellata sull'argomento, ripete con fiera sicurezza il mantra: «Per me e il mio uomo, ogni giorno è san Valentino». Come darle torto se non fosse che, persino lei, finisce per sciogliersi in un brodo di giugliole davanti al mazzo di fiori regalato allo scoccare del 14 febbraio. Perché la verità è che siamo tutte irrimediabilmente romantiche. Dunque, gettiamo la maschera e viviamo fino in fondo san Valentino, concedendoci (perché no?) anche un gran finale sdolcinato. Ecco i consigli per una serata, tutta cuore, amore e divano, da trascorrere davanti alla tv, abbracciate al proprio partner. È uno di quei film da vedere, rigorosamente, in coppia. «Come farsi lasciare in 10 giorni» racconta, con toni brillanti e provocatori, l'incontro-scontro tra Andie e Benjamin: lei è una giornalista che deve scrivere un articolo sugli errori delle donne nelle relazioni, lui è un pubblicitario che scommette di riuscire a conquistare una donna in soli dieci giorni. Nota non secondaria: nel ruolo del protagonista maschile c'è un assai aitante Matthew McConaughey.

Qui si va sul sicuro. La tragedia shakespeariana Romeo e Giulietta incarna la quintessenza del romanticismo: un amore travolgente e impossibile, l'opposizione delle famiglie, la morte apparente di lei e poi il tragico finale. Insomma, il film ideale per san Valentino. Il mio principe azzurro è il bel Ryan Gosling e questo, probabilmente, sarebbe già sufficiente per eleggere «Le pagine della nostra vita» a film simbolo di san Valentino. A questo si aggiungono una storia che attinge a piene mani all'universo dei romanzi Harmony (la pellicola si ispira all'omonimo romanzo di Nicholas Sparks) e ben 2 premi per la miglior scena di bacio (Mtv Movie Awards 2005 e Teen Choice Awards 2005). Ultimo della lista «Mia moglie per finta». Adam Sandler è Danny, un chirurgo plastico che si finge (infellicemente) sposato per convincere le donne a consolarlo... Il gioco gli prende la mano tanto da aver bisogno di una moglie-controfigura: la parte tocca alla sua collega (Jennifer Aniston), madre di 2 figli, così che Danny si ritrova di colpo con una finta famiglia per circuire la bella di turno. Commedia degli equivoci e dei buoni sentimenti per parlare d'amore, ma anche ridere.

Silvia Gullino



Cuneo - Via Fossano, 1 Tel. 0171/66277

SAN VALENTINO E SPOSI

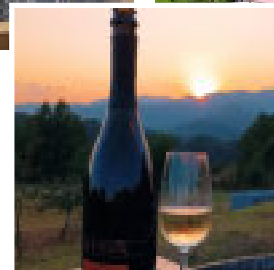
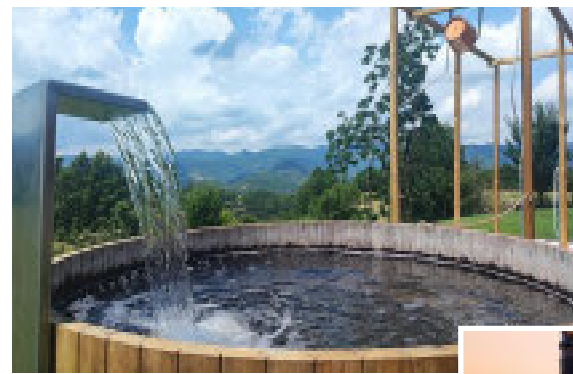
Redazionale Casale del Valla

Sai dove si trova la sauna più grande del Piemonte e della Liguria?

Un luogo custodito tra le colline dolci del basso Monferrato, sul confine tra Liguria e Piemonte, dove il tempo si è fermato, ed ha lasciato spazio ad un meraviglioso Agriturismo Naturista con Spa. **Il Casale del Valla-4 girasoli**, offre la possibilità di vivere un'esperienza unica di relax naturale e benessere a 360°, godendo dei benefici della sauna nel modo corretto. Barbara e Mario, i proprietari del Casale del Valla, hanno creato quest'oasi, prendendo ispirazione dai paesi del nord Europa e del più vicino Trentino Alto Adige, maestri indiscussi della cultura del benessere del corpo. Al Casale del Valla è possibile prenotare un soggiorno con pernottamento nel b&b o la sola

giornata benessere. Il progetto nasce dal desiderio di Barbara e Mario di vivere a contatto e in armonia con la natura, condividendo questo stile di vita con i loro ospiti, la combinazione di vero e sano naturismo e sauna è il binomio perfetto rivolto a chi ha a cuore la propria salute sia fisica che mentale. L'unione di questi 2 elementi, ha dato origine a questo sfidante progetto, un luogo in cui gli ospiti possono utilizzare **la sauna panoramica più grande del Piemonte e della Liguria**, costruita appositamente per eseguire il rituale dell'Aufguss, con grandi vetrate che si affacciano sul parco e riscaldata a legna. Inoltre, potrete usufruire di altri spazi forniti di idromassaggio, tinozze finlandesi, solarium, 11 ettari di parco con vista sul lago di Valla e un percorso di oltre 1 km all'interno della proprietà. La sauna ci permette di eliminare le tossine, di purificare il nostro corpo nel profondo, di liberare le nostre vie aeree. Seguita da una reazione fredda favorisce la circolazione sanguigna e linfatica, rinforza il sistema immunitario e il sistema cardio circolatorio. Potrete beneficiare dei rituali che si svolgono in sauna, gli Aufguss! ... proprio come in Trentino Alto Adige. Durante le giornate benessere vengono eseguiti più Aufguss, che durano dai 9 ai 14 minuti durante i quali il Maestro di Sauna o Aufgussmeister/in, tramite varie tecniche di sventolamento, tipicamente con il suo

asciugamano, muove l'aria calda e umida in modo che venga distribuita in tutto l'ambiente della sauna verso gli ospiti. E' un rito emozionale che coinvolge gran parte dei nostri sensi, oltre il tatto e la vista, l'olfatto, grazie alle palle di ghiaccio che si sciolgono sulle pietre roventi, rilasciando i profumi degli oli essenziali che il maestro di sauna distribuirà a tutti, e l'udito stimolato



dalle musiche che accompagnano i movimenti e dell'asciugamento effettuato dall'Aufgussmeister. Il vero naturismo è una filosofia che permette di essere liberi ed eliminare gli abiti sia materiali che concettuali che ci impone la società ogni giorno, ci si spoglia da tutto ciò

che è superfluo e si mostra il vero valore che risiede nella nostra essenza e nell'alchimia che si crea con la natura. La parità e l'eliminazione dei preconcetti permette di creare legami profondi sia con i proprietari che con gli altri ospiti in breve tempo. Questa è la magia del Ca-

sale! **In questo meraviglioso posto vengono organizzati eventi Aufguss (con Aufgussmeister provenienti da varie parti d'Italia), olitici (es. campane tibetane) o spa serali con aperitivo, come per la serata di San Valentino.** Il Casale del Valla è Certificato da Inf-Fenait (Federazione Nazionale e Internazionale di Naturismo), è associata ad AISA (Associazione Italiana Saune e Aufguss.)

senza e nell'alchimia che si crea con la natura. La parità e l'eliminazione dei preconcetti permette di creare legami profondi sia con i proprietari che con gli altri ospiti in breve tempo. Questa è la magia del Ca-

Scegli il Benessere
al Naturale



Casale del Valla

AGRI B&B NATURISTA & SPA

Sauna Aufguss

Tinozze Finlandesi

Idromassaggio

Massaggi

Prenota ora i tuoi

Momenti da

Ricordare in un'Oasi

di Benessere



Tel + 39 3384307553

email: info@casaledelvalla.com

www.casaledelvalla.com





UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B

